



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Ambito Territoriale per la Provincia di Crotona

ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-LAMANNA"

Via Roma, 1 - 88838 MESORACA (KR)

Cod. Mecc. KRIC827001

e-mail: kric827001@istruzione.it

Tel/Fax 0962/45246-45247

C.F. 91022800790

web: www.icmorolamanna.gov.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

P T  F

Istituto Comprensivo Statale

Infanzia
Primaria
Secondaria

*Duemilasedici
duemiladiciannove*

*Duemilasedici
duemiladiciannove*

*Duemilasedici
duemiladiciannove*

*Duemilasedici
duemiladiciannove*

2016-2019



“La natura umana non è una macchina da costruire secondo un modello e da regolare perché compia esattamente il lavoro assegnato, ma un albero, che ha bisogno di crescere e di svilupparsi in ogni direzione, secondo le tendenze delle forze interiori che lo rendono una persona vivente.”

John Stuart Mill, Sulla libertà, 1859

1. PREMESSA

SCUOLA... COMUNITÀ EDUCANTE

Scuola aperta La scuola sta diventando un'istituzione che sempre più opera aprendosi alla società del suo tempo. La sua funzione non si esaurisce all'interno della sua planimetria, non rimane chiusa dentro i suoi cancelli, ma interagisce pienamente con il mondo esterno. La scuola è aperta. Innanzitutto alle famiglie, poi alla città e alla società esterna, ma anche con alla comunità nazionale, europea e globale. Per questo diciamo che fare scuola oggi, oltre che educare, formare ed istruire, va assumendo sempre più un significato di presenza culturale, di esserci nel mondo. Questo porta ciascuno di noi ad un diverso approccio con il nostro lavoro, se vogliamo essere al passo coi tempi; alla didattica, alla pedagogia, allo studio disciplinare, che si fa in aula, dobbiamo aggiungere un quid in più: proprio quella dimensione culturale intesa come mondo di esperienze specifiche e irripetibili che contribuiscano all'arricchimento e allo sviluppo umano.

Scuola costruttrice di senso Se vogliamo dare un significato concreto alla parola culturale, possiamo dire che essa consiste essenzialmente sulla riflessione intorno a ciò che facciamo e sulla sua narrazione. Ogni esperienza su cui riflettiamo e riusciamo a raccontare diventa un'esperienza qualitativa e culturale. Per questo diciamo che la scuola è diventata costruttrice di senso. Oggi tutti oggi abbiamo la possibilità di pubblicare, in un blog le nostre cose. Tanto più una comunità orientata al benessere relazionale e alla crescita umana non può esimersi dal marcare la sua presenza sul palcoscenico dell'esistente. Per questo nasce l'esigenza di narrare, condividere la nostra esperienza educativa, professionale e civile attraverso i nuovi strumenti della comunicazione e dell'informazione. Attraverso internet, attraverso la rete la scuola può parlare a tutto il mondo esterno e questo può renderla una vera protagonista del suo tempo.

Scuola microcosmo Attivando questi nuovi modi tutta la comunità scolastica può partecipare alla nostra fatica dell'educare: personale docente, alunni, genitori, ma anche la più allargata comunità sociale, quelli che vengono definiti gli stakeholders, possono accedere al nostro mondo, possono confrontarsi, suggerire. Ma anche colleghi di altre città possono confrontarsi con le nostre esperienze e crescere culturalmente insieme a noi, in ciò realizzando la sintesi fra locale e globale. La scuola con il suo microcosmo dialoga con il macrocosmo che la circonda. Ovviamente con la piena consapevolezza che le nuove tecnologie, insieme ai grandi vantaggi, portano dei rischi sui quali dobbiamo vigilare e,

soprattutto, senza dimenticare che essi hanno una funzione accessoria al fatto educativo. L'essenza della relazione educativa si fonda sempre sulla relazione tra docente e discente, sulla comunicazione verbale, sulla voce umana che è la musica più dolce, come diceva Petronio. Le tecnologie aiutano, così come le strategie, le metodologie e le tecniche ma senza dimenticare che nella sostanza educare resta un atto d'amore.

2. CHE COS'E' IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

NOTA INFORMATIVA

La Legge di riforma della scuola (che ha preso avvio dal documento governativo "La Buona Scuola" del 02/09/2014) n. 107 del 13/07/2015, pubblicata in G.U. n. 162 del 15 luglio 2015 e vigente dal 16 luglio 2015 (un solo articolo e 212 commi) presenta innumerevoli novità e non si presta ad una facile lettura stante l'assenza di titoli, capi, articoli e rubriche.

Al fine di agevolare il lavoro di quanti debbono misurarsi con questo importante testo legislativo, si ritiene utile la predisposizione della presente nota informativa, con particolare riferimento a quelle norme che si ritengono di immediata attuazione o per le quali deve comunque essere avviata la procedura di emanazione di importanti decreti.

Nella riforma della scuola, riteniamo di attuazione immediata le seguenti norme:

il rilancio **dell'autonomia** attraverso la partecipazione e il **nuovo POF**, che diventa triennale con obiettivi prioritari, e l'introduzione **dell'organico dell'autonomia (commi della legge 5-7)**;

il primo POF triennale entro gennaio 2016 (**comma 12 e seguenti**), a valere per il triennio 2016/2019, dovrà convivere con il POF annuale dell'a.s. 2015/2016. Il POF triennale potrà essere rivisto annualmente;

la nuova formulazione dell'art. 3 DPR 275/99 (**comma 14**) con contenuti, competenze e procedure modificati: gli **indirizzi** sono del Dirigente, **l'elaborazione** resta al Collegio dei Docenti mentre **l'approvazione** è del Consiglio di Istituto;

si avrà una revisione del D.M. 21/2007, entro 90 gg. dal 16/7/2015, per ridefinire i criteri di riparto del fondo per il funzionamento. Inoltre, dall'a.s. **2015/2016** si fissano nuovi termini per l'erogazione ed assegnazione alle scuole del fondo per il **funzionamento**: entro **settembre** per il periodo settembre/dicembre ed entro **febbraio** per il periodo gennaio/agosto (**comma 11**);

i soggetti esterni saranno responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi quando usufruiscono dell'edificio scolastico per svolgere le attività consentite (**comma 61**);

le **reti di scuole** promosse dall'USR da costituire entro il 30/6/2016 (**commi da 70 a 72**);

le **nuove funzioni del dirigente (comma 78 e seguenti)**, compresa l'individuazione dei docenti che lo coadiuvano (10% dell'organico, comma 83), la riduzione degli alunni nelle classi (comma 84), le sostituzioni dei docenti assenti fino a 10 giorni con l'organico dell'autonomia (comma 85). Restano **immutati i rapporti DS/DSGA** poiché permane l'art. 25 D. Lgs. 165/01 e, al momento, resta in vigore il D.I. 44/2001;

le nuove regole per la **valutazione del dirigente (commi 93 e 94)**;

l'organico dell'autonomia con il piano straordinario di assunzioni (**comma 95 e seguenti**) con le operazioni della fase C è già arrivato alla conclusione. Operazione avviata con avviso in G.U. e D.D. 767 del 17/7/2015. Tutte le assunzioni previste sono state concretizzate all'1/12/2015 con possibilità di differimento della presa di servizio;

restano le graduatorie di prima fascia di istituto del personale docente per i non assunti con il piano straordinario (comma 106);

si introduce una nuova disciplina del periodo di **formazione e prova** dei docenti (**comma 115 e seguenti**);

è prevista la carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del **docente** (comma 121 e seguenti);

la formazione diventa obbligatoria per i docenti (**commi 124 e 125**);

è prevista la valorizzazione del merito dei docenti, con assegnazione di un bonus e nuovo Comitato di valutazione (**commi da 126 a 129**);

è previsto il **portale unico** della scuola (**comma 136 e seguenti**);

dall'a.s. 2015/2016 parte un **servizio sperimentale di assistenza** per le problematiche amministrative e contabili (comma 142);

è previsto un nuovo regolamento di contabilità entro 180 giorni dal 16/7/2015 (**comma 143**);

decolla il **credito d'imposta** per erogazioni liberali (**comma 145 e seguenti**);

sono dichiarate inefficaci le norme del **CCNL** in contrasto con la legge (**comma 196**);

DAL POF AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

L'autonomia scolastica ha da sempre avuto come principale e distintivo strumento di attuazione pratico il Piano dell'Offerta Formativa. Nel POF ogni comunità professionale ha finora espresso la propria idea di scuola traducendola in piano programmatico, in capacità di contestualizzazione rispetto alle esigenze formative ed alle attese del territorio.

Risulta, perciò, fondamentale comprendere come la riscrittura dell'art. 3 del D.P.R. n.275/1999 ad opera dell'art.1, comma 14 della Legge 13 luglio 2015, n.107 lo abbia modificato e come le novità introdotte debbano essere affrontate dall'Istituzione Scolastica.

Novità della Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che porta in sé una visione a lungo termine, strategica in termini di politica scolastica e di scelte all'interno dell'Istituzione Scolastica, in grado di legare coerentemente la "mission" alle azioni programmate, definendo con maggiore chiarezza l'identità strategica della nostra scuola.

La scuola proietta, dunque, le proprie scelte in un orizzonte di tempo disteso, un ciclo triennale così come i piani di miglioramento del SNV (Sistema Nazionale di Valutazione), gli incarichi dei Dirigenti Scolastici e quelli dei Docenti.

Questa proiezione di un tempo lungo va inteso come un'opportunità entro cui operare, concretamente e fattivamente, le scelte autonome in termini di organizzazione, metodologia, ricerca e sviluppo soprattutto didattico dei percorsi proposti.

Il Piano dell'Offerta formativa rappresenta la carta d'identità della scuola, **identità culturale e programmatica**. Il Piano ha valenza triennale in quanto, a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare, individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento così come individuati dal RAV.

In questo modo il Piano dell'Offerta formativa della scuola non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso **obiettivi di miglioramento** e consolidamento.

Il piano triennale non dismette, la sua funzione di collante dei diversi aspetti della vita scolastica, ma si arricchisce di nuovi contenuti. Oltre a tutte le proposte di potenziamento e ampliamento curricolare, nel piano triennale sono inseriti:

- i piani di miglioramento previsti dal D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013
- il fabbisogno dei posti del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario

- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali necessarie alla realizzazione di quanto programmato
- il piano formativo per il personale docente e ATA

La novità più rilevante è che le linee d'indirizzo, sottoposte all'attenzione del Collegio Docenti, sono individuate dal Dirigente Scolastico e riguardano linee di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Spetta al Dirigente Scolastico assicurare l'allineamento dei piani di miglioramento con le priorità scaturite dal RAV nel rispetto delle esigenze formative del territorio e con l'individuazione delle risorse da attivare nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Il Collegio Docenti sulla base delle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico elaborerà per il Piano triennale. Al Consiglio di Istituto rimane la competenza dell'approvazione e restano ancora al Dirigente Scolastico le conseguenti scelte di gestione per la sua realizzazione

La Legge di Riforma del sistema scolastico n.107/2015 attribuisce, quindi, al Dirigente Scolastico il compito di formulare le direttive in base alle quali dovrà essere elaborato, da parte del Collegio dei Docenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il PTOF è da intendersi non solo quale documento attraverso cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità culturale e progettuale, ma anche come piano completo e coerente della progettazione curricolare ed extracurricolare, dell'impostazione organizzativa, metodologica e didattica per la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende realizzare il suo progetto formativo.

È il documento di identità della scuola che così dichiara le proprie scelte tenendo conto dei bisogni dell'utenza in un contesto socio - culturale che, pur continuo nell'evoluzione, non sempre offre gli stimoli formativi atti a consentire alle nuove generazioni una partecipazione attiva e propositiva. Si tratta, pertanto, di uno strumento che vincola la scuola ad esplicitare la propria offerta e il proprio operato. Così inteso, il PTOF è un patto formativo fra l'istituzione ed i cittadini e, in quanto tale, lega il Dirigente scolastico, i docenti, il personale ATA, i genitori e gli Enti pubblici, impegnandoli all'osservanza di diritti e doveri.

Il PTOF in definitiva:

- **Esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa
- **È coerente** con gli obiettivi generali ed educativi dell'Istituto
- **Riflette** le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- **Tiene conto** della programmazione territoriale dell'offerta formativa
- **Comprende e riconosce** le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità
- **Contiene** il Piano di Miglioramento risultante del RAV
- **Promuove** finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale
- **Programma** le attività formative rivolte al personale docente e Ata
- **Presenta** il fabbisogno di:
 - posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia
 - potenziamento dell'offerta formativa
 - del personale ATA

Tutto questo nella convinzione che il successo formativo di un'Istituzione Scolastica non può essere il risultato delle sole azioni poste in essere dal Dirigente Scolastico e, come tale, non può prescindere dalla messa in opera di un'azione sinergica e collaborativa di quanti, a vario titolo, operano all'interno della stessa.

La piena espressione della professionalità va ben oltre l'esecuzione delle attribuzioni ordinarie, ma passa attraverso il coinvolgimento emotivo, la motivazione, il clima relazionale, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate.

La stessa stesura del PTOF, a decorrere dall'anno scolastico 2016-2017, deve necessariamente superare la dimensione del mero adempimento burocratico per diventare un vero e proprio strumento di lavoro, una guida in grado di canalizzare l'impiego e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali verso un modello operativo disposto al miglioramento continuo di tutti i processi che caratterizzano l'azione educativa e formativa dei singoli operatori e dell'istituzione nel suo complesso

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF

L'Istituto e le persone che in essa operano (Dirigente Scolastico, insegnanti, personale non docente) si impegnano, coinvolgendo alunni, genitori ed enti esterni, ad assumere come orientamento la realizzazione di una scuola caratterizzata da fattori di qualità ispirati ai seguenti Principi educativi e di

Progettazione. Si ritiene, quindi, opportuno indicare linee guida tali da formulare un **piano triennale** (2016-2019) con obiettivi di miglioramento graduati annualmente.

Rapporto con il territorio. La scuola entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Comunità. L'Istituto cresce come Comunità che si impegna a educare attraverso la condivisione di valori verso i quali alunni, genitori e tutto il personale scolastico interagisce per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Autonomia scolastica. La scuola si avvale dell'autonomia per valorizzare le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove viene valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Progettazione. È necessario creare una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnino al miglioramento continuo dell'offerta formativa e del servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità. L'Istituto intende organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, Consigli di Classe e Commissioni di Lavoro; ci si propone di elaborare azioni che consentano di creare **continuità nell'accoglienza degli alunni in entrata** e condivisione tra i diversi gradi di scuola presenti nel nostro Istituto al fine di impostare una forte *identità comune*, sia dal punto di vista amministrativo e delle procedure, ma soprattutto in termini di accoglienza, continuità e orientamento.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento. L'Istituto intende sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso, utilizzando i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali nella consapevolezza che l'aggiornamento continuo è un dovere professionale.

Orientamento. La scuola si impegna, inoltre, a orientare gli studenti nel percorso di studi attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e ad aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità offerte dal territorio e dalla comunità umana.

Successo formativo. In linea con le tradizionali attenzioni rivolte ai più deboli, l'Istituto opererà in favore della qualità della vita scolastica nella quale, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui. Il **successo formativo** diventa allora obiettivo fondamentale da perseguire ed è posto al centro dell'azione didattica con propensione alla personalizzazione dei percorsi educativi (PDP e laboratori didattici e d'integrazione, modalità di aiuto e recupero) al fine di raggiungere insieme gli stessi obiettivi; l'Istituto inoltre si impegna a favorire l'inclusione valorizzando le diversità.

Al tempo stesso si porrà attenzione all'eccellenza sia per il tramite di certificazioni esterne che di occasioni formative, nelle quali gli alunni possano mettere in gioco le competenze acquisite.

In tale ottica di lavoro, diventa obiettivo fondamentale da perseguire la **cultura della valutazione**, sia nella dimensione istituzionale come autovalutazione che nella dimensione formativa rivolta agli studenti.

Certificazione. La scuola, capace di valorizzare le competenze di ciascuno, propone quindi percorsi di eccellenza e promuove la **cultura della certificazione (ECDL)**.

Servizio alle persone. L'Istituto definisce chiaramente la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale (stakeholder); diventa allora un luogo nel quale gli utenti assumono un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si accresce progressivamente il valore attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

A tal fine la scuola fissa obiettivi precisi e condivisi, attiva procedure di controllo e di verifica attraverso il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

DALL'ORGANICO FUNZIONALE ALL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Strettamente connesso al piani programmatico a lungo termine è l'organico dell'autonomia connesso al principio stesso dell'autonomia scolastica. Con l'introduzione dell'organico dell'autonomia, istituito dal comma 5 dell'art.1 della Legge 107/2015, si torna a parlare di una consistenza organica che invece di rispondere unicamente alle logiche di bilancio sia funzionale alla progettualità della scuola, cioè al piano triennale dell'offerta formativa. L'organico così definito diventa espressione funzionale delle scelte didattiche, organizzative e progettuali

della scuola, restituendo alla spinta autonomistica delle comunità professionale le istanze di ricerca e sperimentazione.

L'iter descritto dai comma 6,7 vuole che la scuola individua nel piano triennale quali attività di insegnamento curricolare ed extracurricolare e quali interventi in merito alle procedure organizzative che ne consentono la realizzazione si vogliono attivare, traducendo queste scelte nella definizione delle risorse professionali e materiali ritenute necessarie e da impiegare per rendere efficace l'azione formativa.

Ai sensi del comma 12, la definizione delle risorse occorrenti per la realizzazione del piano triennale, in termini di competenze funzionali alle attività programmate spetta alla scuola, in base alla quantificazione degli organici definiti disposti dalla scuola e verificati dall'U.S.R. per la Calabria e trasmessa al MIUR secondo il comma 13.

Per il 2015-2016 le risorse assegnate saranno utilizzate per la realizzazione dei curricoli e del relativo potenziamento, delle attività progettuali rispondenti alle esigenze della scuola e del territorio e per realizzare interventi rientranti nella flessibilità organizzativa, metodologica e didattica rimessa alle scelte della nostra scuola.

Il comma 68 della legge 107 /2015 definisce che l'organico dell'autonomia comprende l'organico di diritto e i posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento, incluso il fabbisogno per i progetti e le convenzioni.

COS'È IL PTOF

- *“Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.*
- *“Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.*
- *“Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...”.*
- *“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto”.*

In generale, sono **“le istituzioni scolastiche”**:

ad effettuare *“le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative”*

ad individuare *“il fabbisogno di posti dell’organico dell’autonomia, in relazione all’offerta formativa che intendono realizzare*

che decidono sull’offerta formativa, sulle iniziative di potenziamento e sulle attività progettuali che si propongono di attuare.

“Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

Ciò significa *“l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle*

istituzioni e delle realtà locali”.

La legge 107 istituisce l’organico dell’autonomia, *“funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (...) I docenti dell’organico dell’autonomia **concorrono** alla realizzazione del piano triennale dell’offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”.*

Per le finalità di cui sopra *“il dirigente scolastico può individuare nell’ambito dell’organico dell’autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell’istituzione scolastica”* (comma 83).

I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del comma 85 della legge, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

Il PTOF è in relazione con il procedimento di valutazione delle leggi precedenti, il RAV e il relativo piano di miglioramento definito dalle scuole.

Per la redazione del PTOF si terrà conto

Contenuti

Programmazione triennale dell’offerta formativa per:

il potenziamento dei saperi e delle **competenze** delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;

iniziative di potenziamento e da **attività progettuali** per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati dalle istituzioni scolastiche, tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7;

le iniziative di **formazione** rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle **tecniche di primo soccorso** (comma 10 della legge 107);

la **programmazione delle attività formative** rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;

l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del **merito scolastico e dei talenti degli studenti**;

attività di formazione in materia di tutela della salute e della **sicurezza nei luoghi di lavoro**;

sviluppare e migliorare **le competenze digitali** degli studenti attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale;

lo sviluppo delle competenze digitali riguarda anche il personale docente e il personale tecnico e amministrativo;

gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;*
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;*
- c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento;*
- d) il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento;*

Ruolo degli organi collegiali nel PTOF

"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa"(Comma 1 art.3)

Il Comma 4 regola chi sono gli attori che concorrono alla determinazione del Piano: *"il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto".*

Precedentemente era il consiglio di istituto a definire gli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione. Ora, prima che il collegio docenti elabori il Piano, è necessario che il dirigente scolastico espliciti gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, che non sono più *generali* come nel precedente articolo.

Non si può ignorare che la definizione degli indirizzi e delle scelte di gestione del dirigente scolastico siano un punto nodale da cui partire per l'elaborazione del Piano e che tale disposizione, introdotta nell'articolo 3 novellato, imponga il passaggio deliberante nei due organi collegiali: collegio dei docenti e consiglio di istituto. Leggendo il comma 4 si deduce che non si dovrebbe passare dunque all'elaborazione del Piano senza le determinazioni dirigenziali che costituiscono il punto di partenza e i confini entro cui l'organo deputato alla redazione potrà operare.

Gli indirizzi così come le scelte, forniti dal dirigente scolastico sono però compensate dal ruolo degli organi collegiali cui la legge 107 assicura la partecipazione alle decisioni (comma 2). Ciò si significa che il dirigente non è il solo a scegliere e a determinare l'offerta formativa, ma più in generale sono **"le istituzioni scolastiche"** ad effettuare *"le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative"* (comma 6) e ad individuare *"il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare"* (comma 7).

Le istituzioni scolastiche decidono sull'offerta formativa, sulle iniziative di potenziamento e sulle attività progettuali che si propongono di attuare. Benché al consiglio di istituto sia stata ridotta la sua tradizionale natura di organo di indirizzo rimane salvo il comma 6 dell'art.25 del D.Lgs. n.165 del 2001, il quale espressamente stabilisce che *"il dirigente presenta periodicamente al consiglio di circolo o al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica"*.

Controllori del PTOF

L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca gli esiti della verifica (comma 13 Legge 107).

Gli esecutori del Piano

La legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, *"funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (...) I docenti dell'organico dell'autonomia **concorrono** alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"* (comma 5).

“Le istituzioni scolastiche perseguono le finalità di cui ai commi 1 e 4 e l’attuazione di funzioni organizzative e di coordinamento attraverso l’organico dell’autonomia” (comma 63 della legge 107);

Per le finalità di cui sopra *“il dirigente scolastico può individuare nell’ambito dell’organico dell’autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell’istituzione scolastica” (comma 83).* I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del comma 85 della legge, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

Pubblicazione del PTOF

“Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell’offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale”.

Gli indirizzi del dirigente scolastico per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Comma 5 insieme al comma 4 indica i compiti spettanti al dirigente scolastico: definizione degli indirizzi per le attività e scelte di gestione e di amministrazione. Gli indirizzi modulano le linee di azione che si intendono svolgere tenendo conto degli obiettivi da perseguire. Le attività per la scuola si delineano sulla base delle “esigenze didattiche, organizzative e progettuali”, comprendono anche le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare.

Gli indirizzi così definiti dal dirigente scolastico servono ad orientare le azioni che si intendono svolgere per il raggiungimento delle mete prefissate, tenendo conto degli obiettivi da perseguire sia sul piano didattico-educativo e formativo degli alunni che su quello organizzativo ed amministrativo. Fermo restando il rispetto degli organi collegiali, così come sancito nel comma 2 dell’art.25 del D.Lgs. n.165 del 2001, che la Legge 107 del 2015 ha lasciato inalterato, è all’interno dello stesso articolo che si possono ricavare i compiti connessi con la funzione dirigenziale, a corredo di quanto già approvato nell’art.396 del D.Lgs. n.297 del 1994 che disciplina la funzione direttiva.

Si tratta di poteri fondamentali che legittimano gli indirizzi e le scelte fornite dal dirigente scolastico: la gestione unitaria dell’istituzione scolastica e delle risorse finanziarie e strumentali, i poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane costituiscono i cardini attraverso cui l’azione dirigenziale implementa gli obiettivi; questi ultimi afferiscono a due aree che si intrecciano – l’area della didattica e quella organizzativa – da un punto di vista operativo la seconda area agisce a supporto della prima proprio per organizzare

"l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative" (comma 2 art.25)

Per tutto quanto ciò premesso è più che normale che il dirigente scolastico, convogli, in ordine ai suoi indirizzi e per il fatto stesso di essere anche un leader educativo, la sua azione a supporto dell'area didattico-educativa e formativa.

Si tenga presente che la Legge 107 nei primi commi elenca una serie di finalità, di strumenti e di modelli organizzativi tutti improntati, non solo a dare *"piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59 e successive modificazioni"*, ma in modo precipuo ad affermare un nuovo status di scuola: *"una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, una scuola orientata verso l'educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"* (comma 1 legge 107).

Al vertice del nuovo impianto normativo sono posti i principi essenziali cui deve mirare l'offerta formativa: innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse degli studenti, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, nel rispetto del profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione.

Il profilo dello studente, definito nelle indicazioni nazionali per i diversi ordini di scuola o nei decreti attuativi e nelle direttive degli istituti professionali e tecnici, si pone come un punto di riferimento imprescindibile, così come gli altri obiettivi formativi, di cui al comma 7 della legge, che le istituzioni scolastiche sono chiamate ad individuare come prioritari, diventano speculari alla realizzazione dell'offerta formativa esplicitata nel piano triennale.

Ciò vuol dire che negli indirizzi esibiti dal dirigente scolastico al collegio dei docenti dovrà essere esternato secondo un modello di progettazione a ritroso, il fine ultimo cui tende la scuola ossia la meta, la destinazione, i risultati a medio e a lungo termine, non escludendo che le iniziative da implementare attraverso l'offerta formativa debbano pur scaturire dalle risultanze del Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n.80 del 2013 e dal relativo Piano di miglioramento che la stessa Legge 107, al comma 14, prevede che sia allegato al Piano triennale dell'offerta formativa.

Di conseguenza l'offerta formativa deve risultare complementare alla formulazione del piano di miglioramento, non si potrebbe infatti avere una scissione tra i contenuti del PTOF e quelli del PDM, entrambi emergeranno dagli indirizzi dirigenziali.

In ordine agli indirizzi un buon dirigente privilegerà la realizzazione degli *"interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa"*

delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni" come sancito nel comma 3 art.25 D.Lgs.165 del 2001.

La qualità dei processi formativi e l'attuazione del diritto all'apprendimento si sviluppano congiungendosi agli altri due importanti dispositivi che la scuola autonoma, nata dalla Legge Bassanini, n.59 del 1997 ha generato: l'autonomia didattica ed organizzativa, disciplinati nel D.P.R. n.275 del 1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, rispettivamente artt.4 e 5. Intervengono anche a supporto le innovazioni della legge 107, che richiamano espressamente al comma 3, non solo i dispositivi già citati (autonomia didattica ed organizzativa) ma introducono, come già detto, al comma 1, le finalità generali per dare piena attuazione all'autonomia. Sicché il primo orientamento all'azione, dato dal dirigente scolastico all'organo collegiale, per la pianificazione dell'offerta formativa intende essere risolutivo nei confronti di diritti costituzionalmente garantiti.

Attività della scuola

Sulla base del primo indirizzo sopra indicato sarà necessario intervenire su alcuni ambiti fondamentali del piano, i quali possono invariabilmente riguardare, a titolo esemplificativo alcuni aspetti fondamentali della vita e delle attività delle istituzioni scolastiche:

-ridefinizione degli obiettivi educativi e formativi generali in coerenza con i nuovi dettami della legge 107, elencati al comma 1, in cui il legislatore espressamente afferma la volontà di dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche;

-messa a punto del curricolo verticale, linguistico, matematico, tecnologico e digitale, musicale, sportivo o quant'altro di specifico la scuola presenti come prioritario, ai fini di raggiungere i risultati prefissati, curricolo che deve essere ampliato secondo le nuove prospettive della legge, la quale chiama le istituzioni scolastiche oggi più che mai a pianificare interventi di educazione e di formazione in un'ottica di razionalizzazione ovvero nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione;

-progettazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni;

-aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali del Primo ciclo di istruzione, alle Indicazioni Nazionali per i licei, ai decreti attuativi degli istituti tecnici e professionali;

-promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio onde determinare una scuola inclusiva;

-pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza così come indicate dalla Raccomandazione del 18 dicembre del 2006 del Consiglio e del Parlamento europeo;

-definizione per gli studenti di percorsi di continuità e di orientamento, con riferimento anche a quelli volti ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti;

-valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della Legge 107);

-attuazione dei principi di pari opportunità sulla base di determinate iniziative educative programmate dalla istituzione scolastica, allo scopo di promuovere la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni derivanti (comma 16 della Legge 107).

Scelte di gestione e di amministrazione

In sinergia con gli indirizzi specificamente educativi e formativi, scelti per la predisposizione del piano, il dirigente scolastico è tenuto a dare indicazioni **sulle scelte di gestione ed amministrazione**; tali orientamenti possono visibilmente trattare alcune tematiche caratteristiche dell'organizzazioni complesse e derivare dagli ordini di servizio posti in essere dal capo dell'istituzione scolastica sin dall'inizio dell'anno. Dalle scelte di gestione e amministrative operate, il dirigente scolastico dovrà porre in essere le basi affinché la sua organizzazione si avvicini il più possibile verso un'idea tipo i cui connotati siano l'efficienza e l'efficacia del sistema.

I risultati desunti dalle sue proiezioni, attraverso gli indirizzi, e dalle scelte degli obiettivi, saranno oggetto di valutazione del dirigente scolastico. Così sarà bene individuare all'interno della macro-organizzazione delle micro-aree determinate, allo scopo di implementarne il miglioramento, per una maggiore resa del servizio istituzionale.

Ne consegue che le scelte, in prospettiva degli esiti attesi, debbano essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi della scuola e perciò della comunità professionale; rifacendosi all'art.25 del D.Lgs. 165 del 2001 si possono estrapolare alcuni campi essenziali che costituiscono le mete verso cui guardare per organizzare un servizio secondo criteri di efficienza ed efficacia.

Così se l'istituzione scolastica per gli aspetti gestionali e amministrativi valuterà come finalità quello di assicurare anzitutto: la qualità dei processi formativi, il diritto all'apprendimento da parte degli alunni; la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica, non meno importanti saranno gli indirizzi amministrativo-gestionali a corredo dei primi.

Indi le scelte di gestione potrebbero mirare all'organizzazione che il dirigente scolastico intende dare su alcuni tasselli della vita scolastica e che dovranno emergere a contorno della progettazione ed attuazione dell'offerta formativa, come supporto all'azione vera e propria. Si potrà pensare a diversi ambiti della vita scolastica, intesi come piste per l'elaborazione del piano, secondo una prospettiva integrata, in cui la sfera educativa e formativa sviene a congiungersi ad un efficiente impianto gestionale e amministrativo.

Le possibili scelte potrebbero favorire:

- la qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo;
- la promozione del benessere organizzativo;
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale ed informale;
- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e dirigente, figure di sistema/dirigenti) tale da istruire su alcune regole interne e condivise;
- la conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi;
- il miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione.

Altri ambiti potrebbero essere desunti, come già detto, dal piano di miglioramento, anch'esso facente parte del Piano dell'offerta formativa triennale: gli obiettivi di processo rappresentano l'inizio di un percorso evolutivo in cui la scuola si ri-orienta e si ri-definisce come sistema volto all'innovazione, allo scarto di ciò che non va o necessita di essere ricalibrato.

Indirizzare e scegliere significa alla fine anche rendere conto e a questo sarà chiamato il dirigente scolastico ai sensi del comma 93, ergo valutazione sulla base delle *"competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale"*. Ciò significa dare l'input a qualcosa che sia innovativo ma altrettanto misurabile.

La riforma del 2015, infine pone l'accento sul fatto che il POF piuttosto che essere un atto proclamatorio è come si è visto uno strumento giuridico di pianificazione e di programmazione e come strumento deve:

indicare insegnamenti e discipline tali da coprire il fabbisogno dei posti

indicare il fabbisogno di personale ATA, di infrastrutture e attrezzature, nonché i piani di miglioramento che la elabora ai sensi del DPR n.80/2013.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella stesura del PTOF si è tenuto conto:

- dell'Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico Prot n. 3545 A/19 del 30/09/2015;
- dei risultati ottenuti dal rapporto di autovalutazione d'Istituto (RAV);
- del PDM;
- delle esigenze del contesto territoriale;
- delle consultazioni all'interno degli Organi Collegiali e delle indicazioni del

Consiglio d'Istituto nonché delle proposte avanzate da operatori scolastici e rappresentanti degli Enti locali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nota del 5 ottobre 2015 n. 2157 (Oggetto: Piano triennale dell'offerta formativa);

Legge 13 luglio 2015 n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);

Nota del 6 luglio 2015 n. 4321 (Oggetto: Piano dell'Offerta Formativa P.O.F.);

Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1997, n. 59);

Legge 18 dicembre 1997 n. 440 (Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi);

Legge 15 marzo 1997 n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa).

CONSULTAZIONE

Il PTOF è disponibile: sul sito internet: www.icmorolamanna.gov.it in formato cartaceo presso la segreteria.

3. IDENTITA' DELLA SCUOLA

IL CONTESTO AMBIENTALE

Antico e popoloso centro della Calabria greca, Mesoraca vanta origini antichissime, si dice fondata addirittura dagli Enotri. E' situata ai piedi della Sila Piccola nell'entroterra crotonese ad una altitudine di 415 metri s.l.m. e conta una popolazione residente di 7.590 persone circa, (censimento del 2001).



Nel territorio del comune è compresa anche Filippa, detta anche Mesoraca Nuova o Mesoraca di Sopra, come amava chiamarla l'ingegnere Vincenzo Sassone, è la frazione del comune di Mesoraca e sorge a destra del fiume Vergari, sopra un pendio arenoso che sale dolcemente lungo i fianchi del monte Giove a poche centinaia di metri da una freschissima sorgente chiamata Caria da cui si domina un paesaggio meravigliosamente tinto di mille colori: dal verde smagliante dei boschi e castagneti, a quello più smorzato degli uliveti.

Venne edificata in seguito al terremoto dell'otto marzo 1832, periodo in cui si andava maturando l'unificazione dell'Italia e mentre regnava il penultimo re delle Due Sicilie Ferdinando II di Borbone.

Volgendo un po' lo sguardo verso il passato, non possiamo non ricordare gli antichi splendori che Mesoraca ha conosciuto nel campo della cultura: tra il VII e l' VIII secolo, ha visto la nascita di ben tre accademie (dei Risvegliati, degli Addormentati, degli Ecclesiastici); ha dato i natali a personaggi illustri, come Papa S. Zosimo, 41° Pontefice della Chiesa, il filosofo Vincenzo De Grazia, il benefattore don Matteo Lamanna, il pittore Giovanni De Simone, che con le loro opere, spirituali, filosofiche, sociali e artistiche, hanno dato lustro alla cultura della nostra cittadina.

Ancor prima, nei primi anni del 1200, fu faro di cultura e di civiltà per l'intero territorio l'abbazia di S. Angelo in Frigillo, dove una scuola di amanuensi diede vita ad uno "scriptorium" di rinomato successo, in cui i monaci cistercensi si esercitavano alla trascrizione ed alla miniatura dei codici.

Né si deve dimenticare che Mesoraca fu il primo paese del regno di Napoli ad insorgere per la libertà e la Costituzione, tanto che nel 1825 la Gran Corte speciale di Catanzaro condannò a morte cinque nostri concittadini perché appartenenti alla Carboneria: Raimondo La Rosa, Tommaso Lamanna, Lorenza Spinelli, Nicola Andali, Antonio Cappa Zurlo.

Oggi Mesoraca vive diverse forme di marginalità, dovute, oltre che alla sua posizione geografica, alla insufficienza di infrastrutture, di adeguati raccordi stradali, e di collegamenti verso i centri più importanti, come Crotona o Catanzaro, e verso le località costiere.

Inoltre il Comune si connota per la presenza di una popolazione prevalentemente anziana, in quanto questa comunità è interessata da anni da un notevole flusso migratorio, recentemente rivolto verso le regioni del Nord Italia, che investe giovani, meno giovani e interi nuclei familiari.

Questo fenomeno, causato in gran parte da una continua disoccupazione, è diventato ormai una vera e propria piaga sociale, in quanto svuota il paese, oltre che di presenze fisiche, anche di energie, potenzialità e intelligenze.

Al fenomeno migratorio che colpisce il nostro paese, si contrappone, una massiccia immigrazione di extracomunitari prevalentemente giovani. Questo fenomeno ha cambiato la struttura sociale del nostro territorio in quanto ha sopperito alla mancanza di giovani nei lavori più svariati, quali assistenza anziani e lavori manuali, contribuendo, nello stesso tempo, a diversificare ed arricchire la cultura e la nostra tradizione.

Né mancano fenomeni di droga e di alcolismo, con le conseguenze negative che ne derivano in termini di conflitti esistenziali e sociali (emarginazione, microcriminalità, ecc.).

Le attività economiche, principalmente agricole, sono basate sulla produzione dell'olio, delle castagne, sulla pastorizia, sull'attività boschiva, sul lavoro artigianale (falegnami, fabbri), sul salario degli impiegati e su alcune attività commerciali.

La nostra comunità è caratterizzata da un diffuso e radicato sentimento di religiosità popolare, che si esprime in particolari momenti dell'anno con la rievocazione storica dell' 8 marzo, l'imponente e spettacolare processione del Venerdì Santo, la festa in onore del S.S. Ecce Homo.

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'istruzione, la maggior parte dei residenti possiede un titolo di studio di media inferiore o di licenza elementare, mentre i possessori di diploma o di laurea sono in misura ridotta; in questi ultimi anni i nuovi laureati, per ragioni di lavoro non ritornano nel loro paese natio.

Mesoraca non è priva di associazioni culturali, di volontariato, di centri di aggregazione, di gruppi parrocchiali, di società sportive, che denotano il costante desiderio di crescita culturale e di maturazione sociale.

In questo contesto di desiderio di continua crescita culturale, che ci colleghi al passato per capire il presente e progettare il futuro, si colloca la nostra scuola, che vuole porsi, insieme alle famiglie, alle istituzioni, alle associazioni, come centro propulsore di cultura, quale strumento di elevazione, di riscatto, di rinnovamento e di formazione.

La scuola spesso risulta essere l' unica, stabile, Agenzia Formativa operante sul territorio e deve far fronte alle richieste di un bacino d' utenza dalle esigenze parecchio diversificate sia dal punto di vista culturale che formativo.

La famiglia, abbastanza attenta ai problemi educativi dei propri figli, non è sempre protagonista e sinergica con le altre Agenzie Formative. Il contributo degli EE. LL. al progetto-percorso formativo è ancora abbastanza modesto e in alcuni casi relativo solo alla gestione di alcune strutture. Non risultano casi clamorosi e definitivi di dispersione scolastica, ma si rilevano insuccessi che mettono in evidenza un disagio esistente che si alimenta della mancanza di stimoli adeguati e dello svantaggio.

Per tutti questi motivi l' Istituto Comprensivo si sente investito della responsabilità di promuovere il raccordo e la collaborazione con le altre Agenzie Formative, di sviluppare una sempre più incisiva capacità progettuale che arricchisca e caratterizzi il percorso formativo, ma anche la vita delle comunità ha bisogno di dotarsi di capacità professionali raffinate e di risorse strumentali sempre più adeguate al raggiungimento di determinati obiettivi.

Questi riguardano la formazione di un cittadino consapevole e che sappia riconoscere la sua identità, apprezzarla e valorizzarla, confrontarla e proporla al meglio in contesti e situazioni diverse, che sappia mettere in campo competenze e

saperi adatti ad affrontare problematiche, che sia in grado di fare scelte e assumersi responsabilità riguardo al futuro proprio e della comunità, che sappia verificare ed adeguare il proprio progetto di vita, che abbia predisposizione a cooperare, condividere le scelte assunte nella consapevolezza dello scarto che spesso esiste tra la concezione di un progetto e la sua realizzazione.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

La legislazione vigente sottolinea più volte che alle scuole, nell'ambito della loro autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema di istruzione, spetta la responsabilità del servizio offerto anche riguardo alle condizioni socio-economiche e culturali del territorio nel quale operano. Il rapporto tra scuola e territorio, dunque, entra in considerazione sotto più aspetti: come adeguamento della scuola alle caratteristiche e alle istanze del territorio; come concorso e supporto del territorio alle attività della scuola; come promozione culturale del territorio ad opera della scuola. I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un'organizzazione dei servizi collaterali alla scuola (trasporto, mensa, assistenti ad personam, ecc...) funzionale alle esigenze dell'Istituzione Scolastica;
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali mettono a disposizione della scuola;
- utilizzare in modo integrato le strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

L'Istituzione scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le associazioni culturali e sportive del territorio, valorizzando le competenze professionali interne alle Associazioni, allo scopo di mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e coerenti con le linee guida del Piano.

IDENTITA' DELL'ISTITUTO

PLESSO " A. MORO" (scuola primaria e infanzia)

- n. 11 aule per gli alunni
- n. 1 palestra [provvisoriamente adibita a sala mensa]
- n. 1 laboratorio di informatica
- n. 1 biblioteca
- n. 1 laboratorio di pittura
- n. 1 laboratorio linguistico
- n. 1 laboratorio scientifico

PLESSO FILIPPA (*Scuola Primaria e Infanzia Via Nazionale*)

- n. 11 aule per gli alunni
- n. 1 palestra(in via di completamento)
- n. 1 laboratorio di informatica
- n. 1 laboratorio di pittura

PLESSO S. MARGHERITA (*scuola primaria e infanzia*)

- n. 7 aule per gli alunni
- n. 1 refettorio
- n. 1 laboratorio di informatica

PLESSO S. PAOLO (*Scuola dell'Infanzia*)

- n. 7 aule per gli alunni
- n. 1 refettorio
- n. 1 laboratorio di informatica
- n. 1 cortile

PLESSO PIETRAPIANA (*Scuola dell'Infanzia*)

- n. 3 aule per gli alunni
- n. 1 cucina
- n. 1 refettorio

PLESSO (*Scuola Secondaria di I Grado*)MESORACA

- n. 6 aule per gli alunni
- n. 1 palestra
- n. 1 sala mensa
- n. 1 laboratorio di informatica
- n. 1 laboratorio linguistico
- n. 1 laboratorio musicale

PLESSO (Scuola Secondaria di I Grado) FILIPPA

- n. 6 aule per gli alunni
- n. 1 laboratorio di informatica
- n. 1 laboratorio musicale
- n. 1 laboratorio scientifico
- n. 1 sala mensa

I NOSTRI NUMERI

INFANZIA ALDO MORO	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ B	26	7	19		
1^ C	27	20	7		
TOTALI	53	27	26		

INFANZIA PIETRAPIANA	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	17	2	15		
TOTALI	17	2	15		

INFANZIA ALDO MORO	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	23	12	11	1	
1^ B	18	8	10		
TOTALI	41	20	21	1	

INFANZIA NAZIONALE FILIPPA	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	17	8	9		
TOTALI	17	8	9		

INFANZIA ALDO MORO	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	18	8	10	1	
2^ A	17	9	8		1
3^ A	18	7	11	1	
4^ A	19	5	14		
TOTALI	72	29	43	2	1

PRIMARIA FILIPPA	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	20	9	11		
2^ A	15	9	6		
3^ A	15	9	6		
4^ A	17	12	5		
5^ A	15	11	4		
1^ B	19	12	7		
2^ B	15	8	7		
3^ B	13	9	4	1	
4^ B	17	12	5		1
5^ B	16	10	6		
TOTALI	162	101	61	1	1

PRIMARIA ALDO MORO	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	18	7	11		
2^ A	18	10	8		
3^ A	23	13	10		
4^ A	26	14	12	1	
5^ A	17	9	8		1
2^ B	18	12	6		
5^ B	15	6	9		
TOTALI	135	71	64	1	1

PRIMARIA SANTA MARGHERITA	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	20	12	8	1	
2^ A	18	12	6		
3^ A	19	6	13		1
4^ A	19	12	7		
5^ A	14	10	4	1	1
TOTALI	90	52	38	2	2

SECONDARIA MESORACA	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ A	23	15	8		
2^ A	18	9	9		
3^ A	19	8	11		
1^ B	21	14	7		2
2^ B	18	9	9		
3^ B	19	10	9		
TOTALI	118	65	53		2

SECONDARIA MESORACA	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
1^ C	18	9	9		
2^ C	17	9	8		
3^ C	16	7	9	1	1
1^ D	17	9	8	1	
2^ D	16	8	8		
3^ D	18	11	7		
TOTALI102	102	53	49	2	1

RIEPILOGO GENERALE

TOTALI	ALUNNI	M	F	HANDICAP M	HANDICAP F
INFANZIA	200	86	114	3	1
PRIMARIA	387	224	163	4	4
SECONDARIA	220	118	102	2	3
TOTALI	807	428	379	9	8

IL TEMPO SCUOLA

INFANZIA

Le scuole dell'infanzia San Paolo, Nazionale, Pietrarizzo, e Magna Grecia funzionano dal lunedì al venerdì con turni a cadenza settimanale, il personale docente svolge il suo servizio con il seguente orario:

Turno antimeridiano ore 8,00 ore 13,00

Turno pomeridiano ore 11,00 ore 16,00

La scuola dell'Infanzia di via Pietrapiana funziona con orario solo antimeridiano dalle ore 8.00 alle 13.00

INGRESSO-ATTIVITA'	8.00/9.30
ATTIVITA' DI SEZIONE	9.30/12.00
PRANZO	12.00/13.00
TEMPO DEL GIOCO LIBERO	13.00/13.45
RIPOSO-RILASSAMENTO (TRE ANNI)	13.45/15.00
ATTIVITA' (4/5 ANNI)	13.45/15.30
USCITE ANTICIPATE (TRASPORTO)	15.10/15.30 PLESSO: SAN PAOLO-VIA NAZIONALE- PIETRARIZZO-MAGNA GRECIA
USCITA	15.30/16.00

ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

Con l'adozione del criterio della flessibilità organizzativa e didattica, la nostra scuola si avvale delle strutture mobili di sezione e di intersezione. Esse facilitano l'incontro di bambini della stessa età o di età diverse, in funzione delle loro esigenze di sviluppo e d'apprendimento. Prevedere una pluralità di situazioni di sezione/intersezione permette di ampliare la dimensione sociale della vita dei bambini, spesso costretti in spazi domestici e socio-ambientali angusti e non certo a misura d'infanzia. La sezione non è semplicemente identificata come "rifugio", ma anche come spazio nel quale, per piccoli e grandi gruppi, sono organizzate attività basate sull'acquisizione di specifiche forme di apprendimento.

ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI

Nelle Scuole dell'Infanzia si cerca di predisporre un ambiente rassicurante, di facile lettura, ricco di valenze affettive, capace di stimolare esperienze di tipo cognitivo e relazionale.

L'allestimento degli spazi-angoli didattici- laboratori prevede che tutta la scuola (aule, corridoi,angoli vari, spazi esterni) sia allestita sempre con delle precise giustificazioni in ordine a:

- ✓ L'interesse dei bambini;
- ✓ La fruibilità degli spazi- angoli didattici- laboratori da parte del maggior numero possibile dei bambini;
- ✓ La maggiore presenza possibile di spazi-angoli didattici- laboratori;
- ✓ Le intenzionalità educative dell'adulto.

Questo implica una posizione dell'adulto:

- ✓ Di ascolto e osservazione attento ai comportamenti dei bambini negli spazi;
- ✓ Di ascolto e osservazione delle dinamiche fra i bambini negli spazi;
- ✓ Di ascolto e osservazione di utilizzo degli spazi;
- ✓ Di una verifica e valutazione degli esiti evolutivi degli spazi fruiti dai bambini stessi;
- ✓ Di attenzione ai loro interessi e alle intenzionalità educative.

Allo scopo di:

- ✓ Rendere quanto più possibile individuale l'intervento educativo;
- ✓ Formare angoli trasformabili e/o polifunzionali;
- ✓ Non dimenticare l'importanza del corpo, della dimensione manipolativa, della dimensione psicomotoria.

La regolazione dell'accesso agli spazi/angoli didattici/laboratori e il loro utilizzo prevalente da parte di un gruppo piuttosto che di un altro, sarà esplicitata e convenuta con i bambini stessi in modo da sviluppare negli stessi una sufficiente autonomia nell'uso operativo e sociale.

PRIMARIA

Tutte le classi della Scuola Primaria dell'Istituto, funzionano per cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 16,30 con un'organizzazione di tempo pieno con 40 ore settimanali e mensa scolastica a carico del Comune di Mesoraca con il contributo delle famiglie degli alunni

ORARIO SETTIMANALE DELLE CLASSI: PRIMA SETTIMANA

Orario	Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì	
	DOC	DISC	DOC	DISC	DOC	DISC	DOC	DISC	DOC	DISC
8.30/9.30	A		B		A		B		A	
9.30/10.30	A		B		A		B		A	
10.30/11.30	A		B		A		B		A	
11.30/12.30	A		B		A		B		A	
12.30/13.30	B	Mensa	A	Mensa	B	Mensa	A	Mensa	B	Mensa
13.30/14.30	B		A		B		A		B	
14.30/15.30	B		A		B		A		B	
15.30/16.30	B		A		B		A		B	

ORARIO SETTIMANALE DELLE CLASSI: SECONDA SETTIMANA

Orario	Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì	
	DOC	DISC	DOC	DISC	DOC	DISC	DOC	DISC	DOC	DISC
8.30/9.30	B		A		B		A		B	
9.30/10.30	B		A		B		A		B	
10.30/11.30	B		A		B		A		B	
11.30/12.30	B		A		B		A		B	
12.30/13.30	A	Mensa	B	Mensa	A	Mensa	B	Mensa	A	Mensa
13.30/14.30	A		B		A		B		A	
14.30/15.30	A		B		A		B		A	
15.30/16.30	A		B		A		B		A	

Le attività di cui sopra, sono debitamente programmate nella programmazione annuale delle attività di ogni classe.

LEGENDA:

Doc. A: Discipline: Italiano ,Storia , Musica, Arte e immagine

Doc. B: Discipline: Matematica , Scienze , Geografia , Scienze Educazione fisica, tecnologia e informatica.

Doc. S: Sostegno

Doc. L2: Lingua Inglese

Doc. RC: Religione cattolica

Tutti gli Insegnanti, si riuniscono nei rispettivi plessi ogni lunedì per gli incontri di programmazione settimanale della durata di due ore (16,30-18,30) .

Le ore di compresenza sono state predisposte, con rientro di tutti gli insegnanti durante la settimana, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Le ore di contemporaneità con gli insegnanti di lingua inglese e religione saranno utilizzate per l'eventuale sostituzione di insegnanti assenti .

DISCIPLINE	MONTE ORE ANNUALE	MONTE ORE SETTIMANALE
ITALIANO 1 ^a	264 ore annuali	8 ore settimanali
ITALIANO	231 ore annuali	7 ore settimanali
INGLESE 1 ^a	33 ore annuali	1 ore settimanali
INGLESE 2 ^a	66 ore annuali	2 ore settimanali
INGLESE 3 ^a - 4 ^a -5 ^a	99 ore annuali	3 ore settimanali
STORIA	66 ore annuali	2 ore settimanali
GEOGRAFIA	66 ore annuali	2 ore settimanali
MATEMATICA	198 ore annuali	6 ore settimanali
SCIENZE	99 ore annuali	3 ore settimanali
TECNOLOGIA	33 ore annuali	1 ora settimanale
MUSICA	33 ore annuali	1 ora settimanale
ARTE E IMMAGINE	66 ore annuali	2 ore settimanali
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66 ore annuali	2 ore settimanali
RELIGIONE CATTOLICA	66 ore annuali	2 ore settimanali
	Totali ore 990	

Presenza dell'insegnante di L 2 specialista

Ambito 1 linguistico – artistico – espressivo storico		Ambito 2 matematico – scientifico – tecnologico- geografico	
Disciplina	Ore	Disciplina	Ore
Italiano	7*	Matematica	6
Arte e immagine	2	Scienze	3
Storia	2	Educazione fisica	2
		Tecnologia	1
Musica	1	Geografia	2
Totale	12/13**	Totale	14

* 8 in prima ** 13 in

Presenza dell'insegnante di L 2 generalista

Ambito 1 linguistico – artistico – espressivo storico-		Ambito 2 matematico – scientifico – tecnologico- geografico	
Disciplina	Ore	Disciplina	Ore
Italiano	7/8*	Matematica	6
Arte e immagine	2	Scienze	3
Storia	2	Educazione fisica	2
Inglese	1/2/3	Tecnologia	1
Musica	1	Geografia	2
Totale	14/15**	Totale	14

* 8 in prima ** 15 in 3^a-4^a-5^a

I docenti della Scuola Primaria vengono assegnati alle classi per continuità, a loro sono assegnati gli ambiti disciplinari per turnazione per le classi prime cioè ambito diverso rispetto a quello espletato nelle classi quinte, per le classi successive vale il criterio della continuità, tale procedimento segue quello degli anni precedenti.

SECONDARIA DI I GRADO

Tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado funzionano su sei giorni alla settimana, dalle ore 8.20 alle ore 13.20: nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e sabato; dalle ore 8.20 alle ore 16.20 nei giorni di lunedì e mercoledì, con servizio mensa a carico del Comune di Mesoraca e del contributo delle famiglie degli alunni. Classi di strumento musicale Martedì e Venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

RIPARTIZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

La ripartizione delle discipline viene effettuata tenendo conto delle indicazioni del regolamento 275/1995 ancora vigente e per come stabilito dallo stesso all'art. 3. Il curriculum obbligatorio è realizzato utilizzando tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa e didattica previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.(sic). Pertanto si attuerà la seguente ripartizione disciplinare:

Disciplina	ore
Italiano	6+3
Arte e Immagine	2
Storia	2
Musica	2
Inglese	3
Francese	2
Matematica	6+3
Geografia	1
Educazione fisica	2
Tecnologia	2
Religione	1
Approfondimento	1
TOTALE	36

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI / SEZIONI

Scuola dell'Infanzia: equilibrio numerico delle sezioni, indicazioni date dalle famiglie al momento dell'iscrizione.

Classi prime della Scuola Primaria: formazione delle classi in stretto ordine alfabetico con eventuali aggiustamenti nel caso in cui, dopo la formazione delle classi, si verificano richieste scritte da parte dei genitori che decidono di cambiare i propri figli da una sezione all'altra. Il Dirigente Scolastico valuterà la richiesta ed eventualmente, ove vi siano le condizioni, concederà lo scambio per compensazione.

Classi prime della Scuola secondaria di I grado: equa distribuzione per fasce di livello seguendo il giudizio della scuola Primaria, equa distribuzione per sesso e per classe di provenienza, solo in casi di particolare importanza si potrà tenere conto delle indicazioni fornite dalla famiglia (gemelli) e dal gruppo di continuità. Nel caso in cui, dopo la formazione delle classi, si verificano richieste scritte da parte di genitori che decidono di cambiare i propri figli da una sezione all'altra, il Dirigente Scolastico, valuterà la richiesta ed eventualmente, ove vi siano le condizioni, concederà lo scambio per compensazione (sesso e fascia di livello).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI

I criteri seguiti per l'assegnazione dei docenti alle classi condivisi da: Dirigente Scolastico- Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto nell'interesse esclusivo degli alunni sono:

- Continuità didattica
- Valutazione discrezionale del Dirigente Scolastico in presenza di situazioni particolari e riservate.
- Le richieste motivate dei docenti, possono essere prese in considerazione compatibilmente con i criteri sopra indicati.

Gli uffici dell'istituto : orari di ricevimento e di apertura al pubblico

VIA ROMA	D.S.	Lunedì 11.00/13.00	Mercoledì 11.00/13.00	Venerdì 11.00/13.00
VIA ROMA S. MARGHERITA	Uffici Amm.vi	Lun/Sab 11.00/13.00	Mar/Gio 15.00/18.00	

4. I RUOLI NELLA SCUOLA

DIRIGENZA

DIRIGENTE SCOLASTICO	ELIO TALARICO
DSGA	PASQUINA DONNICI

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

COLLABORATORE DIRIGENTE SCOLASTICO	ANTONIO COVELLI
COLLABORATORE DIRIGENTE SCOLASTICO	BENIAMINO CAPOCCHIANO

RESPONSABILI DI PLESSO

RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA PRIMARIA FILIPPA	ANTONIO AIELLO
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA PRIMARIA "A.MORO"	SILVANA CATANZARO
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA PRIMARIA "S.MARGHERITA"	ANTONIO COVELLI
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA INFANZIA "MAGNA GRECIA"	PITTELLA GIUSEPPINA
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA INFANZIA "SAN PAOLO"	FUOCO STELLA
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA INFANZIA "V.NAZIONALE" FILIPPA	MASCAGNI FRANCA
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA INFANZIA "PIETRARIZZO"	GRIMALDI CAROLINA
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA INFANZIA "PIETRAPIANA"	ANNA BUBBA
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO "SANTA MARGHERITA"	BENIAMINO CAPOCCHIANO
RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO FILIPPA	ROSINA PARISE

COORDINATORI SCUOLE ISTITUTO COMPRENSIVO

COORDINATORE SCUOLA SEC .I GRADO	BENIAMINO CAPOCCHIANO
COORDINATORE SCUOLA PRIMARIA	ANTONIO COVELLI

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA I GRADO

COMMISSIONE E GESTIONE ORARIO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA I GRADO MESORACA E FILIPPA	ANTONELLA CAPOCCHIANO PARISE ROSINA BENIAMINO CAPOCCHIANO
---	--

SICUREZZA NELLA SCUOLA: RSPP – ASPP - RESPONSABILI SICUREZZA

RSPP ISTITUTO COMPRENSIVO	GRIMALDI ROSARIO MICHELE FICO
ASPP SCUOLA PRIMARIA FILIPPA	ANTONIO AIELLO
ASPP SCUOLA PRIMARIA "A.MORO"	ELEONORA PARISE
RESPONSABILE SICUREZZA SCUOLA PRIMARIA "S.MARGHERITA"	STATTI SABATA
ASPP SCUOLA SEC. I GRADO "S.MARGHERITA"	BENIAMINO CAPOCCHIANO
ASPP SCUOLA INFANZIA "VIA NAZIONALE" FILIPPA	MARTINO ROSA
ASPP SCUOLA SEC. I GRADO FILIPPA	GRIMALDI ROSARIO (NELLA NOMINA DI RSPP)
PREPOSTO SICUREZZA SCUOLA INFANZIA "PIETRARIZZO"	AIELLO RATTA' MARGHERITA
PREPOSTO SICUREZZA SCUOLA INFANZIA "SAN PAOLO"	GRAZIELLA FERA
PREPOSTO SICUREZZA SCUOLA INFANZIA "MAGNA GRECIA"	PIPERNO TERESA
PREPOSTO SICUREZZA SCUOLA INFANZIA "PIETRAPIANA"	BUBBA ANNA

REFERENTI TEMATICHE ISTITUTO COMPRENSIVO

REFERENTE HANDICAP SCUOLA SEC.I GRADO	NESCI ELEONORA
REFERENTE HANDICAP SCUOLA PRIMARIA	MARRAZZO MARIA
REFERENTE HANDICAP SCUOLA INFANZIA	COLOSIMO ROSSELLA
REFERENTE D.S.A. BES PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' (PAI)	SPARTANO MARIA TERESA
REFERENTE IMPIANTO E IMPLEMENTAZIONE DEL PORTALE WEB DELL'ISTITUTO - Web master ASSISTENZA TECNICA LABORATORI	AIELLO ANTONIO
REFERENTE REGISTRO ON-LINE	CAPOCCHIANO ANTONELLA
REFERENTE INVALSI SCUOLA PRIMARIA "A.MORO"	M. TERESA CHIMENTI
REFERENTE INVALSI CUOLA PRIMARIA "S. MARGHERITA"	ANTONIO COVELLI
REFERENTE INVALSI SCUOLA PRIMARIA FILIPPA	CARMINA FUOCO
REFERENTE INVALSI SCUOLA SEC.I GRADO MESORACA	BENIAMINO CAPOCCHIANO
REFERENTE INVALSI SCUOLA SEC.I GRADO FILIPPA	CATERINA CALELLO
REFERENTE RAV AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	CAPOCCHIANO ANTONELLA
RESPONSABILE IMPIANTO AMPLIFICAZIONE FILIPPA	AIELLO ANTONIO
RESPONSABILE LABORATORIO MUSICALE E IMPIANTO AMPLIFICAZIONE MESORACA	PORCHIA ERMELINDA
GRUPPO PDM	CAPOCCHIANO A. AIELLO ANTONIO
ANIMATORE DIGITALE	AIELLO ANTONIO

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

1 A MESORACA	CAPOCCHIANO BENIAMINO
2 A MESORACA	CAPOCCHIANO CATERINA
3 A MESORACA	FICO MARIA TERESA
1 B MESORACA	FORTUNATO SANTORSOLA ROSA
2 B MESORACA	CAPOCCHIANO ANTONELLA
3 B MESORACA	SIRIANNI FRANCESCO
1 C FILIPPA	LONDINO SALVATORE
2 C FILIPPA	PARISE ROSINA
3 C FILIPPA	SCHIPANI ATTILIO
1 D FILIPPA	MARIANGELA CURCIO
2 D FILIPPA	CALELLO CATERINA
3 D FILIPPA	MILETTA SANTINA ANNA

REFERENTE TFA Rapporti con le Università, con i Tutor e i Tirocinanti	CAPOCCHIANO BENIAMINO
---	------------------------------

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI Legge 107/2015 art.1 comma 129 modifica dell'art.11 del T.U. di cui al D.L.vo n.297/1994	<p><u>3 Docenti</u> di cui 2 scelti dal Collegio Docenti 1 dal Consiglio di Istituto: Aiello A. – Capocchiano B. – Covelli A.</p> <p><u>2 Rappresentanti dei Genitori</u> scelti dal Consiglio di Istituto: Falbo A. – Liperoti M.</p> <p><u>1 componente esterno</u> individuato dall'URS per la Calabria</p>
---	---

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito delle nuove indicazioni fornite dal Contratto Nazionale comparto scuola, viste le domande presentate, sono stati individuati per il corrente A.S. i docenti ai quali affidare l'incarico di funzioni strumentali al POF, ovvero docenti qualificati capaci di svolgere compiti organizzativi complessi ed attività di coordinamento per la realizzazione delle finalità istituzionali della Scuola in regime di autonomia.

Dette funzioni riguardano gli aspetti organizzativi e didattici previsti dall'impianto scolastico.

Il Collegio dei Docenti di Scuola Primaria, dell'Infanzia e Secondaria di I Grado, in seduta congiunta, ha deliberato di nominare per l' A.S. 2015-2016 n° 5 Docenti incaricati di funzioni strumentali, stabilendo le aree e i compiti da attribuire a ciascuno di essi, ha designato, ai sensi dell'art. 28 C.C.N.L. e art. 37 C.C.N.I, i seguenti Docenti:

INS. SARA RIZZA - AREA 1 - GESTIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL PTOF STESURA E AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI DI ISTITUTO

- Collaborazione col Dirigente Scolastico
- Stesura del POF
- Stesura del PTOF dell'Istituto Comprensivo
- Coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività del PTOF e del POF
- Coordinamento delle attività del PTOF e del POF
- Valutazione e attività del Piano
- Stesura dei Protocolli di Intesa con Scuole, Enti Esterni e Associazioni del territorio per definire la loro partecipazione nel PTOF
- Cura dei contatti con le scuole, con Enti esterni e con le Associazioni del territorio con riferimento alle attività del PTOF
- Pubblicazione del PTOF nel Portale unico dei dati della scuola (Art.1 c. 17 Legge 107/2015)
- Stesura del nuovo Regolamento d'Istituto con annesso il Regolamento di Disciplina
- Stesura della Carta dei Servizi
- Coordinamento progettazione didattiche curricolari e di arricchimento offerta formativa
- Rilevazione delle attività del POF-PTOF, stimolandone la realizzazione e curandone le fasi di verifica, di monitoraggio e di valutazione
- Coordinamento e monitoraggio intermedio e finale con ricaduta didattica dei progetti finanziati col Fondo di Istituto, tramite i singoli referenti, qualora tali progetti fossero approvati dal Collegio dei Docenti e ritenuti dal DS erogabili per ragioni di carattere organizzativo, amministrativo e finanziario.
- Coordinamento dei diversi gruppi di lavoro che si costituiranno all'interno dell'Area e in particolare quelli relativi alla stesura e aggiornamento dei documenti di Istituto
- Partecipazione a riunioni periodiche di verifica e monitoraggio
- Coordinamento didattico e sostituzione dei docenti assenti nella sede di servizio

AREA 2- INS. ELEONORA PARISE**SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI -DEMATERIALIZZAZIONE -INCLUSIONE ALUNNI
DIVERSAMENTE ABILI**

- Collaborazione col Dirigente Scolastico
- Definizione del Piano di formazione e aggiornamento del personale docente previa analisi dei bisogni formativi, gestione e organizzazione di quanto programmato
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo delle scuole del primo ciclo d'istruzione: misure di accompagnamento e linee guida
- Predisposizione **curricolo verticale** con la previsione dei traguardi di competenza e le modalità nonché i contenuti di raccordo
- Interventi e servizi per gli alunni in situazione di disagio e diversamente abili
- Tenuta e aggiornamento documentazione alunni diversamente abili
- Coordinamento dei docenti referenti alunni H dei diversi ordini di scuola
- Coordinamento dell'azione degli insegnanti di sostegno con incontri informali e indicazioni
- Coordinamento dei rapporti con l'ASL, con i servizi sociali, con il servizio di psicologia scolastica ed enti accreditati, per i ragazzi diversamente abili
- Studio coordinato, elaborazione e diffusione dei criteri per la compilazione dei documenti scolastici: registri, verbali, scrutini, documenti di valutazione tenendo conto delle direttive ministeriali sulla dematerializzazione
- Accoglienza dei nuovi docenti con informazione sul funzionamento dell'Istituzione Scolastica e supporto didattico ai supplenti temporanei
- Preparazione dei materiali per la documentazione necessaria per lo svolgimento degli scrutini e degli esami d'idoneità ed Esami di Stato
- Produzione di strumenti di supporto al lavoro dei docenti: Progettazione di classe, Programmazioni Disciplinari, relazioni finali, documentazione per Esami di Stato
- Cura e archiviazione della documentazione didattica prodotta dai docenti con dematerializzazione prevista dal DL 95/2012, convertito in L. 135/2012

Promozione e coordinamento dell'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica

AREA 3 - Prof.ssa PETRONILLA ESPOSITO

INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI - INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E PREVENZIONE DEL DISAGIO

- Collaborazione col Dirigente Scolastico
- Elaborazione e diffusione alle famiglie del Patto di Corresponsabilità
- Coordinamento e attuazione delle visite guidate, uscite didattiche e viaggi d'istruzione sulla base delle deliberazioni degli Organi Collegiali
- Gestione dei viaggi d'istruzione, uscite didattiche e visite guidate
- Coordinamento del corso di strumento musicale nella scuola Secondaria di Primo Grado
- Attivazione di azioni di orientamento con le Scuole di Istruzione Secondaria di II Grado
- Coordinamento dei rapporti scuola famiglia
- Attivazione dell'azione di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero
- Coordinamento dei rapporti con l'ASL, con i servizi sociali e con il servizio di psicologia scolastica per alunni in situazione di disagio
- Programmazione d'interventi a sostegno della genitorialità
- Elaborazione delle certificazioni delle competenze degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado, in particolare riferimento agli alunni diversamente abili ed in raccordo con la funzione strumentale dell'area 1
- Ricognizione degli alunni stranieri presenti nell'Istituto
- Accoglienza, integrazione e inserimento alunni stranieri con iniziative a supporto per l'alfabetizzazione e il rafforzamento della Lingua Italiana
- Predisposizione schede di rilevazione delle componenti linguistiche ed eventuali altre abilità di base dell'alunno straniero neo-arrivato
- Coordinamento dei diversi gruppi di lavoro che si costituiranno all'interno dell'Area
- Coordinamento didattico e sostituzione dei docenti assenti nella sede di servizio

AREA 4 Prof.ssa ANTONELLA CAPOCCHIANO

REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI DELL'UNIONE EUROPEA, DELLA REGIONE, DI ENTI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

- Collaborazione col Dirigente Scolastico
- Redazione del Piano Annuale delle attività
- Esame delle opportunità offerte dall'Unione Europea
Agenda 2014-2020
- Proposte, elaborazione, redazione, coordinamento e controllo progetti PON, POR e FESR
- Elaborazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti Diritto allo studio Legge Regionale 27/1985
- Elaborazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti scuole collocate in aree a rischio educativo e con forte processo immigratorio e per contrastare la dispersione scolastica e l'emarginazione sociale
- Elaborazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti di cui alla legge Regionale 15 gennaio 1986 n.2 Provvedimenti a favore delle Scuole per contribuire alla sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa.
- Elaborazione e realizzazione di Progetti con Enti Locali, Associazioni e istituzioni esterne
- Realizzazione di progetti d'integrazione aventi lo scopo di diffondere il principio dell'intercultura, la conoscenza degli stili di vita e delle tradizioni dei paesi del mondo
- Partecipazione agli incontri di staff con la Dirigenza scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire
- Referente delle voci dell'area di pertinenza con azioni di monitoraggio
- Proposte operative riguardanti la ricaduta didattica delle attività finalizzate al superamento del disagio e alla promozione del successo scolastico
- Coordinamento dei diversi gruppi di lavoro che si costituiranno all'interno dell'Area
- Coordinamento didattico e sostituzione dei docenti assenti nella sede di servizio

AREA 5 - INS. LUIGI ELIA INVALSI - EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALL'AMBIENTE
E SVILUPPO SOSTENIBILE COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE EVENTI, CONVEGNI E INCONTRI
SU TEMATICHE VARIE CONTINUITA' TRA GLI ORDINI DI SCUOLA

- Collaborazione col Dirigente Scolastico
- Coordinamento e organizzazione di convegni, incontri ed eventi culturali nell'Istituto Comprensivo riguardanti varie tematiche: legalità, ambiente, parità di genere, pari opportunità, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (Art.1 c. 16 Legge 107/2015), promossi dalla Scuola con la partecipazione di Enti o Istituzioni esterne
- Cura e coordinamento della partecipazione degli alunni a concorsi e a iniziative locali
- Coordinamento attività extracurricolari alunni di tutti gli ordini di scuola
- Coordinamento e attivazione degli interventi volti all'educazione per la salvaguardia della salute, dell'ambiente e sviluppo sostenibile
- Organizzazione delle elezioni degli OO.CC.
- Gestione dei rapporti di continuità tra i tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo

- **INVALSI**
- Coordinamento delle attività relative alla somministrazione delle prove Invalsi.
- Informazioni di Contesto
- Coordinamento dei referenti INVALSI dei vari plessi di Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
- Coordinamento del lavoro di correzione delle prove, raccolta dei dati e trasmissione degli stessi.
- Coordinamento delle attività relative allo svolgimento degli Esami di Stato e supporto al lavoro del Presidente di Commissione e dei Docenti di Italiano e Matematica
- Monitoraggio Prove Invalsi e condivisione dei risultati
- Inserimento di tutti i dati sulla piattaforma INVALSI
- Lettura degli esiti delle Prove Invalsi e proposte di riflessione al Collegio Docenti
- Coordinamento dei diversi gruppi di lavoro che si costituiranno all'interno dell'Area
- Coordinamento didattico e sostituzione dei docenti assenti nella sede di servizio

COMPONENTI CONSIGLIO D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO	ELIO TALARICO
COMPONENTE GENITORI	PIANE STEFANIA
COMPONENTE GENITORI	LIPEROTI MARIA
COMPONENTE GENITORI	MARTINO MERY
COMPONENTE GENITORI	SCHIPANI GIUSEPPINA
COMPONENTE GENITORI	COVELLI LINA
COMPONENTE GENITORI	MARRAZZO CANDIDA
COMPONENTE GENITORI	FALBO ALDO
COMPONENTE GENITORI	PARINI ROSARIA
COMPONENTE DOCENTE	AIELLO ANTONIO
COMPONENTE DOCENTE	SPARTANO MARIA TERESA
COMPONENTE DOCENTE	CAPOCCHIANO BENIAMINO
COMPONENTE DOCENTE	GRIMALDI CAROLINA
COMPONENTE DOCENTE	COVELLI ANTONIO
COMPONENTE DOCENTE	PARISE ELEONORA
COMPONENTE DOCENTE	MARRAZZO TERESA
COMPONENTE DOCENTE	PARISE ROSINA
COMPONENTE ATA	CROPANESE PIETRO
COMPONENTE ATA	GRANO ANTONIO

COMPONENTI GIUNTA ESECUTIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO	ELIO TALARICO
DIRIGENTE AMM.VO	PASQUINA DONNICI
COMPONENTE GENITORI	COVELLI LINA
COMPONENTE GENITORI	SCHIPANI GIUSEPPINA
COMPONENTE DOCENTE	PARISE ROSINA
COMPONENTE ATA	GRANO ANTONIO

5. PRIORITA' STRATEGICHE - RAV – PDM

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO (RAV)

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015. Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015 da parte del gruppo di lavoro preposto ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

- **AREA CONTESTO E RISORSE:** Il contesto territoriale richiede non solo di favorire negli alunni la preparazione culturale, attraverso la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare gli studi successivi, ma anche una solida coscienza cittadina che contemperi anche l'educazione alla bellezza, alla sensibilità culturale, il garbo, l'educazione civica degni di un cittadino europeo che abita la capitale della cultura.
- **AREA ESITI:** miglioramento dei risultati INVALSI con particolare riferimento alla scuola primaria; riduzione del dato di varianza all'interno delle classi e tra le classi in primaria.
- **AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:** perfezionamento del lavoro sul curricolo verticale di scuola attraverso:

programmazioni per classi parallele; programmazioni per dipartimenti disciplinari; uso di criteri di valutazioni comuni; progettazione su tappe classi

ponte; articolazione flessibile della didattica (classi aperte, moduli comuni, insegnamenti interdisciplinari); finalizzazione delle risorse del FIS su progetti trasversali o in verticale, evitando la dispersione in piccoli progetti di classe

AREA PROCESSI: PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: positiva l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito; poche le opportunità di formazione offerte ai docenti negli ultimi anni scolastici; necessità di individuazione aree caratterizzanti l'offerta formativa del nostro istituto rendendola particolare e specifica nel contesto cittadino.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità riguardano gli esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata è stato articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Le Priorità individuate sono relative al:

- miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali prove di italiano e matematica classi quinte. Si vuole innalzare tale dato di almeno 5 punti percentuale al fine di avvicinarlo alla media nazionale;
- Diminuzione del dato di varianza fra le classi seconde in italiano e matematica: Si vuole ridurlo di almeno 3 punti percentuale al fine di avvicinarlo alla media nazionale.

OBIETTIVI DI PROCESSO:

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano aree di processo.

- L'obiettivo di processo individuato è relativo al curricolo, alla progettazione e valutazione con particolare riguardo al perfezionamento del lavoro intrapreso relativo alla didattica per competenze nell'ottica della c.m. 3/2015. Tale obiettivo sarà ritenuto raggiunto solo con il coinvolgimento di tutti gli attori.



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“MOROLAMANNA”

Via Roma, 1 – Tel. 0962/45247

C.F. 91022800790 - Fax 0962/45247

E-mail: kric827001@istruzione.it

Sito web: www.icmorolamanna.gov.it

Triennio 2016 – 2019

P
D
M

Indice

Individuazione delle priorità con riferimento alla sezione 5 del RAV	Pag. 3
Linee strategiche del piano di miglioramento	Pag. 4
Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto	Pag. 7
Caratteristiche innovative degli obiettivi relativi al quadro di riferimento di cui in appendice A e B comma 7 art. 1 della L. 107/2015	Pag. 9
Tabella calendarizzazione attività di miglioramento a.s. 2016/2017	Pag. 10
Tabella calendarizzazione attività di miglioramento a.s. 2017/2018	Pag. 14
Tabella calendarizzazione attività di miglioramento a.s. 2018/2019	Pag. 18

PREFAZIONE

Partendo dalla Sezione V del RAV "Individuazione delle priorità" si è delineato il Piano di Miglioramento per l'Istituto Comprensivo Moro-Lamanna facendo della valutazione degli "esiti degli studenti" e degli obiettivi di processo una linea guida per l'operato di tutti così come previsto nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" ove si legge: *"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo"*. In conformità alle Indicazioni Nazionali, il miglioramento da perseguire e conseguire è stato inteso, perciò, come processo continuo di miglioramento dell'azione educativa, della qualità del sistema di istruzione, del proprio contesto di vita, delle prestazioni.

Il Piano di Miglioramento è stato dunque concepito non come un adempimento normativo, ma come itinerario di propositi ed azioni perché continuamente, concretamente e consapevolmente l'arte e la scienza siano libere e libero l'insegnamento di esse (art. 33 comma 1 Costituzione) e perché la scuola sia aperta a tutti (art. 34 comma 1 Costituzione) quale formazione sociale ove si svolge la personalità dei suoi componenti e si adempie al dovere inderogabile di solidarietà (art. 2 Costituzione), ossia una vera comunità attiva e interagente col territorio.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ CON RIFERIMENTO ALLA SEZIONE 5 DEL RAV

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo	Motivazione delle priorità
Risultati nelle prove Standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove di italiano e matematica classi V	Innalzarlo di almeno 5 punti percentuale per avvicinarlo alla media nazionale.	Le priorità sono state individuate sulla base dei risultati delle prove standardizzate di italiano e matematica, al fine di innalzare il livello delle competenze degli alunni dell'Istituto stesso.
	Diminuire il da varianza tra le classi (II) in italiano e matematica	Ridurlo di almeno 3 punti avvicinarlo alla media Nazionale.	

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo	Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate
Curricolo, progettazione valutazione	Perfezionare il lavoro intrapreso Con riferimento puntuale delle competenze nell'ottica della c.m.3/2015 e coinvolgendo tutti attori.	Gli obiettivi di processo sono stati individuati proprio in funzione del raggiungimento delle priorità, delle quali rappresentano step intermedi.

LINEE STRATEGICHE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIORITY E TRAGUARDI (PLAN)	AZIONI (DO)	INDICATORI DI MONITORAGGIO/CONTROLLO (CHECK)	CARATTERE INNOVATIVO (ACT)
<p>"I bambini hanno diritto a frequentare..." (art. 17 Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura)</p>	<p>"...una scuola che sia..."</p>	<p>"...reale via d'accesso..."</p>	<p>"...a una cultura diffusa e pubblica".</p>
<p>Migliorare gli esiti delle prove di italiano e matematica nelle classi e diminuire il dato di varianza tra le classi</p>	<p>Incontri di formazione sulla didattica per competenze, sulle metodologie innovative (anche con l'animatore digitale), sulla gestione della classe</p>	<p>Svolgimento degli incontri di formazione e successiva somministrazione di customer satisfaction</p>	<p>Miglioramento della didattica attiva, apertura al nuovo e al confronto con conseguente positivo coinvolgimento degli alunni nelle diverse attività, perché la cultura è e sia congiuntamente e compiutamente trasmissione, elaborazione, partecipazione.</p> <p>Formazione da effettuare in modalità flipped classroom, per una didattica attiva/interattiva.</p>
	<p>Potenziamento delle attività curriculari ed extracurriculari per valorizzazione delle eccellenze/recupero e consolidamento (italiano e matematica)</p>	<p>Innalzamento di almeno 5 punti percentuali degli esiti delle prove di italiano e matematica (INVALSI) e riduzione di almeno 3 punti percentuale del dato di varianza fra le classi.</p>	<p>Ampliamento dell'offerta formativa con il potenziamento delle attività curriculari ed extracurriculari per valorizzazione delle eccellenze/recupero e consolidamento. Tale ampliamento consentirebbe una maggiore flessibilità oraria e organizzativa</p>
	<p>Potenziamento ore di italiano e matematica nella scuola primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado</p>		
	<p>Somministrazione di prove oggettive per classi parallele/fasce d'età aventi criteri condivisi di correzione</p>	<p>Redazione nelle interclassi delle prove oggettive e raccolta dati (vedi tabelle calendarizzazione)</p>	<p>Attività di Ricerca/Azione a partire dalle prove, alla raccolta dei risultati e all'individuazione di eventuali nuovi interventi di consolidamento/ampliamento, in</p>

	Gare interne alla scuola (italiano, matematica) da definire in seno ai Consigli di interclasse nonché, negli anni a seguire, tra Istituti Comprensivi del territorio a livello provinciale e regionale		modo tale che la fase di follow up diventi start up facendo della scuola una vera impresa educativa. Articolazione flessibile della didattica, maggiore motivazione nell'apprendimento delle discipline e superamento dell'ambito disciplinare stesso, inteso sia come correlazione tra le discipline, che come aggancio delle stesse alla realtà (classi/sezioni aperte, moduli comuni, insegnamenti interdisciplinari, flipped classroom, esecuzione compiti di realtà...). Visione olistica degli obiettivi di apprendimento e avvicinamento degli stessi alla realtà
OBIETTIVI DI PROCESSO (PLAN)	AZIONI (DO)	INDICATORI DI MONITORAGGIO/CONTROLLO (CHECK)	CARATTERE INNOVATIVO (ACT)
Area di processo: Curricolo progettazione, valutazione. Perfezionare il lavoro intrapreso con riferimento puntuale alle competenze nell'ottica della c.m. 3/2015 coinvolgendo tutti gli attori	Definizione del curricolo verticale per tutte le classi/sezioni	Incontri per Dipartimento al fine di: - esplicitare il curricolo relativo alle classi intermedie; - progettare attività classi ponte; - progettare attività trasversali/verticali.	Progettualità interna ai Dipartimenti che promuova oltre al curricolo delle classi intermedie, una mutualità forte di intenti e di pratiche educative aventi come risultato finale, mostre, drammatizzazioni, meeting laboratoriali per la condivisione di buone pratiche educativo-didattiche.
	Progettazione di attività/laboratori per Dipartimenti dall'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado		
	Progettazione attività classi ponte (Infanzia/Primaria - Primaria/Scuola Secondaria di primo Grado)		
	Potenziamento dell'organico di fatto al fine di ampliare le attività curriculari ed extracurriculari per la valorizzazione delle eccellenze e per il recupero e consolidamento degli apprendimenti.	- Miglioramento delle competenze in uscita - Riverberi positivi nella sfera emozionale e relazionale - Questionari rivolti ad alunni e famiglie per rilevare indice di gradimento/possibile ulteriore miglioramento dell'ampliamento dell'offerta formativa; - Mostre itineranti, eventuali drammatizzazioni, realizzazione di PPT per presentazioni attività/Convegni	Sperimentazione dei diversi linguaggi dell'arte (musica, arte, cinema, teatro) per la realizzazione di performance teatrali e/o produzione di cortometraggi attuando quella "mediazione artistica" espressa nella Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura.

		concernenti la didattica applicata alle discipline/campi di esperienza.	
--	--	---	--

1. CALCOLO DELLA NECESSITA' DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' ED IMPATTO

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITA' (DA 0 A 3) 0 = Nulla 1 = Poco 2 = Abbastanza 3 = Alto	IMPATTO (DA 0 A 3) 0 = Nulla 1 = Poco 2 = Abbastanza 3 = Alto	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Incontri di formazione sulla didattica per competenze, sulle metodologie innovative (anche con l'animatore digitale), sulla gestione della classe	2	3	6 (MEDIO)
2	Potenziamento delle attività curriculari ed extracurriculari per valorizzazione delle eccellenze/recupero e consolidamento (italiano e matematica)	2	3	6 (MEDIO)
3	Somministrazione di prove oggettive per classi parallele/fasce d'età aventi criteri condivisi di correzione	2	3	6 (MEDIO)
4	Gare interne alla scuola (italiano, matematica) da definire in seno ai Consigli di interclasse nonché, negli anni a seguire, tra Istituti Comprensivi del territorio/ a livello provinciale e regionale	2	3	6 (MEDIO)
5	Definizione del curriculum verticale per tutte le classi/sezioni	3	3	9 (ALTO)
6	Progettazione di attività/laboratori per Dipartimenti dall'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado	2	3	6 (MEDIO)
7	Progettazione attività classi ponte (Infanzia/Primaria - Primaria/Scuola Secondaria	3	3	9 (ALTO)

	di primo Grado)			
8	Potenziamento dell'organico di fatto al fine di ampliare le attività curriculari ed extracurriculari per la valorizzazione delle eccellenze e per il recupero e consolidamento degli apprendimenti.	3	3	9 (ALTO)

2. CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEGLI OBIETTIVI RELATIVI AL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B COMMA 7 ART. 1 DELLA LEGGE 107/2015

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEGLI OBIETTIVI	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A e B
Articolazione flessibile della didattica (classi aperte, moduli comuni, insegnamenti interdisciplinari, flipped classroom,...)	APPENDICE A: i, j, k, l, n APPENDICE B: 1, 3, 4, 6
Progettualità interna ai Dipartimenti che promuova oltre al curricolo delle classi intermedie, una mutualità forte di intenti e di pratiche educative aventi come risultato finale, mostre, drammatizzazioni, meeting laboratoriali per la condivisione di buone pratiche educativo-didattiche.	APPENDICE A: i, j, k, l, n APPENDICE B: 1, 3, 4, 5, 6
Ampliamento dell'offerta formativa con il potenziamento delle attività curriculari ed extracurriculari per valorizzazione delle eccellenze/recupero e consolidamento. Tale ampliamento consentirebbe una maggiore flessibilità oraria e organizzativa, applicazione della metodologia Clil a partire dalla Scuola Primaria	APPENDICE A: a, b, c, g, h, i, j, l, n, o APPENDICE B: 1, 2, 3, 4, 5, 6
Utilizzo dei diversi linguaggi dell'arte (musica, arte, cinema, teatro) per la realizzazione di performance teatrali e/o produzione di cortometraggi	APPENDICE A: a, b, c, g, h, i, j, l, n, o APPENDICE B: 1, 2, 3, 4, 5, 6
Riduzione e misurazione del dato di varianza all'interno delle classi e tra le classi, e nonché miglioramento dei risultati INVALSI attraverso somministrazione di prove oggettive per classi parallele/fasce d'età e/o gare interne alla. Attività di Ricerca/Azione a partire dalle prove, alla raccolta dei risultati e all'individuazione di eventuali nuovi interventi di consolidamento/ampliamento	APPENDICE A: a, b, j, n, o APPENDICE B: 1, 2, 3, 4
Esecuzione di compiti di realtà al fine di favorire il conseguimento dei Traguardi di Sviluppo delle Competenze profilati nelle Indicazioni nazionali nonché il successo scolastico e formativo di tutti gli alunni	APPENDICE A: a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, n, o APPENDICE B: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7

3. TABELLA CALENDARIZZAZIONE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO A.S. 2016/2017

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	CHI OPERA	TEMPISTICA ATTIVITÀ - A.S. 2016/2017													
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
Incontri di formazione sulla didattica per competenze (4 incontri da 3 ore)		Collegio	X	X												
Incontri di formazione sulla sulle metodologie innovative (anche con l'animatore digitale) (4 incontri da 3 ore)		Vedi Piano			X				X							
Incontri di formazione sulla gestione della classe		Collegio	X		X			X		X						
Riunioni del GdM		Staff			X				X			X				

Potenziamento delle attività curriculari di italiano e matematica in tutte le classi della scuola primaria		Tutte le classi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Arricchimento dell'offerta formativa con organico potenziato- • Vedi tabella progetti che sarà con ore per classi da cui si desumerà anche il fabbisogno di organico		Tutte le classi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Incontri per Dipartimento al fine di: - esplicitare il curricolo relativo alle classi intermedie;		Dipartimenti	X	X											
Incontri per Dipartimento al fine di: - progettare attività classi ponte;		Dipartimenti		X	X										
Incontri per Dipartimento al fine di: - progettare attività trasversali/verticali.		Dipartimenti	X	X											

Elaborazione di prove oggettive per classi parallele/fasce d'età aventi criteri condivisi di correzione (Primaria)		Interclassi			X					X			
Elaborazione di prove oggettive per classi parallele/fasce e d'età aventi criteri condivisi di correzioni (Secondaria di Primo Grado)		Interclassi			X					X			
Somministrazione prove oggettive Primaria		Singole classi				X					X		
Somministrazione prove oggettive scuola Secondaria di		Singole classi				X					X		
Valutazione prove PRIMARIA		Interclassi					X					X	
Valutazione prove Secondaria di Primo Grado		Interclassi					X					X	

Elaborazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) - Primaria - Secondaria		Interclassi				X					X		
Somministra- zione gare interne alla scuola (italiano, matematica) - Primaria -		Singole classi					X					X	
Valutazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) - Primaria - Secondaria		Interclassi					X					X	

4. TABELLA CALENDARIZZAZIONE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO A.S. 2017/2018

ATTIVITÀ	RESPON SABILE	CHI OPERA	TEMPISTICA ATTIVITÀ - A.S. 2017/2018											
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Incontri di formazione sulla didattica per competenze (4 incontri da 3 ore)		Collegio	X	X										
Incontri di formazione sulla sulle metodologie innovative (anche con l'animatore digitale) (4 incontri da 3 ore)		Vedi Piano			X			X						
Incontri di formazione sulla gestione della classe		Collegio	X		X		X		X					
Riunioni delGdM		Staff			X			X			X			

Potenziamento delle attività curriculari di italiano e matematica in tutte le classi della scuola primaria		Tutte le classi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Arricchimento dell'offerta formativa con organico potenziato- • Vedi tabella progetti		Tutte le classi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Incontri per Dipartimento al fine di: - esplicitare il curricolo relativo alle classi intermedie;		Dipartimenti	X	X											
Incontri per Dipartimento al fine di: - progettare attività classi ponte;		Dipartimenti		X	X										
Incontri per Dipartimento al fine di: - progettare attività trasversali/verticali.		Dipartimenti	X	X											

Elaborazione di prove oggettive per classi parallele/fasce d'età aventi criteri condivisi di correzione (Primaria)		Interclassi			X					X			
Elaborazione di prove oggettive per classi parallele/fasce e d'età aventi criteri condivisi di correzioni (Secondaria di Primo Grado)		Interclassi			X					X			
Somministrazione prove oggettive Primaria		Singole classi				X					X		
Somministrazione prove oggettive scuola Secondaria di		Singole classi				X					X		
Valutazione prove PRIMARIA		Interclassi					X					X	
Valutazione prove Secondaria di Primo Grado		Interclassi					X					X	

Elaborazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) - Primaria - Secondaria		Interclassi					X					X		
Somministrazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) - Primaria - Secondaria		Singole classi						X					X	
Valutazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) - Primaria - Secondaria		Interclassi						X					X	

5. TABELLA CALENDARIZZAZIONE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO A.S. 2018/2019

ATTIVITÀ	RESPON SABILE	CHI OPERA	TEMPISTICA ATTIVITÀ - A.S. 2018/2019												
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Incontri di formazione sulla didattica per competenze (4 incontri da 3 ore)		Collegio	X	X											
Incontri di formazione sulla sulle metodologie innovative (anche con l'animatore digitale) (4 incontri da 3 ore)		Vedi Piano			X				X						
Incontri di formazione sulla gestione della classe		Collegio	X		X			X		X					

Riunioni delGdM		Staff			X			X			X			
Potenziamento delle attività curriculari di italiano e matematica in tutte le classi della scuola primaria		Tutte le classi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Arricchimento dell'offerta formativa con organico potenziato- • Vedi tabella progetti che sarà con ore per classi da cui si desumerà anche il fabbisogno di organico		Tutte le classi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Incontri per Dipartimento al fine di: - esplicitare il curricolo relativo alle classi <u>intermedie</u> ;		Dipartimenti	X	X										
Incontri per Dipartimento al fine di: - progettare attività classi ponte;		Dipartimenti		X	X									

Incontri per Dipartimento al fine di: - progettare attività trasversali/verticali.		Dipartimenti	X	X										
Elaborazione di prove oggettive per classi parallele/fasce d'età aventi criteri condivisi di correzione (Primaria)		Interclassi			X				X					
Elaborazione di prove oggettive per classi parallele/fasce d'età aventi criteri condivisi di correzioni (Secondaria di Primo Grado)		Interclassi			X				X					
Somministrazione prove oggettive Primaria		Singole classi				X				X				
Somministrazione prove oggettive scuola Secondaria di		Singole classi				X				X				
Valutazione prove PRIMARIA		Interclassi					X				X			

Valutazione prove Secondaria di Primo Grado		Interclassi					X					X		
Elaborazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) – Primaria - Secondaria		Interclassi				X						X		
Somministrazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) – Primaria - Secondaria		Singole classi					X						X	
Valutazione gare interne alla scuola (italiano, matematica) – Primaria – Secondaria		Interclassi					X						X	

6. PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE, EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA

Il nostro Paese, in un tempo molto breve, ha vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da innumerevoli cambiamenti e discontinuità; si è, pertanto, delineato un nuovo scenario all'interno del quale il "paesaggio educativo" è divenuto abbastanza complesso. Questo nuovo scenario, infatti, risulta essere ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi sia le opportunità. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende sia l'apprendimento, sia "il saper stare al mondo"; ragion per cui ad essa spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, al fine che ognuno sia messo nella condizione di *"svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società"* (**art. 4 della Costituzione**).

A questo proposito sembra opportuno ricordare che ciascun alunno è dotato di un proprio stile di apprendimento di cui sarà necessario tener conto al fine di dare una risposta adeguata ai bisogni individuali e personali. Ne consegue la necessità di utilizzare strategie didattiche differenziate per permettere a tutti gli studenti di perseguire gli stessi obiettivi formativi. Dunque, il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento e, nello stesso tempo, la cura e il consolidamento delle competenze e dei saperi di base affinché si possa rendere realizzabile ed effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.

Per questo l'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale realizzando percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno evitando, in tal modo, che le differenze si trasformino in disuguaglianze.

Le finalità della scuola, infatti, devono essere definite a partire dalla persona che apprende e la definizione e la realizzazione delle strategie educativo/didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Al fine di rendere il processo insegnamento/apprendimento diversificato e, dunque, stimolante, saranno realizzati progetti sia a carattere curriculare che extra-curriculare. Essi comporteranno il coinvolgimento e la collaborazione di alcuni o di tutti i docenti operanti su uno o più gruppi-classe e/o dell'organico

potenziato e consentiranno di cogliere l'unitarietà del sapere attraverso una didattica multidisciplinare. Ogni progetto comporterà l'assunzione di responsabilità da parte di ciascun docente incaricato e referente, che indicherà in un'apposita scheda gli intenti, i contenuti, i tempi, i materiali necessari, nonché gli obiettivi prefissati. Tutti i progetti e le attività saranno monitorati dal Dirigente scolastico

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integreranno un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate nei seguenti ambiti: identità ed autonomia; orientamento; educazione alla cittadinanza; strumenti culturali.

Identità ed autonomia Durante il primo ciclo di istruzione il ragazzo: prende coscienza delle dinamiche che affermano la propria identità; impara ad interagire con i compagni e con gli adulti; si pone in modo attivo di fronte alle informazioni e alle sollecitazioni comportamentali esterne: le decifra, le riconosce, le valuta.

Orientamento

A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

è in grado di pensare al proprio futuro; elabora un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto; collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia. Ed. alla cittadinanza Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

affronta con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani; conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali; riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati; si comporta in modo da rispettare gli altri; rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

Strumenti culturali Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo: disporrà di conoscenze ed abilità disciplinari individuate dal

legislatore e trasformate dai docenti in competenze personali attraverso le progettazioni didattiche annuali. Tutte le attività su menzionate potranno essere realizzate se, alla disponibilità delle risorse finanziarie dell'Istituto, si aggiunge la disponibilità finanziaria degli Enti locali, altri Enti e Privati; in caso contrario potranno essere realizzate solo quelle compatibili con le risorse della scuola. Si valuteranno comunque, anche altre richieste giunte in corso d'opera, se coerenti con l'offerta formativa proposta.

La personalizzazione e la centralità dell'alunno sono espressione della filosofia che pervade la riforma del sistema d'istruzione.

Una delle espressioni di questa forma di personalizzazione è certamente rappresentata dalle attività laboratoriali dove *"Il laboratorio è da intendersi come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, che coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, che può essere attivato sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento"*. (Ind. Curricolo, pag.46).

La didattica attiva o laboratoriale implica, comunque alcune condizioni:

- il ruolo attivo dello studente che viene messo nella condizione di costruire il proprio sapere;
- l'attivazione di un percorso di apprendimento a partire dall'esperienza e dal mondo reale;

- il ruolo del docente quale promotore di occasioni di apprendimento, di sostegno, di mediazione e di accompagnamento finalizzato al raggiungimento dell'autonomia del soggetto che apprende e che diventa capace di gestire il processo in tutte le sue fasi.

Il Laboratorio, più che un luogo specifico o attrezzato, è una modalità della didattica.

Una modalità con cui, mediante interventi di gruppi, si cerca di recuperare, consolidare e potenziare le conoscenze, trasformando il più possibile gli insegnamenti in apprendimenti, in competenze e abilità personali.

Dagli incontri svoltisi nel mese di settembre 2015 tra il Dirigente scolastico, operatori scolastici, rappresentanti degli Enti locali sono emerse le seguenti proposte per l'ampliamento dell'offerta formativa.

1. Attività per l'accoglienza e la continuità (sia verticale che orizzontale).
2. Interventi di educazione alla legalità, per come indicato dalla Nota Ministeriale del 05/10/2006 e sue integrazioni, nonché della Legge 169/2008 che prevede l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" come formazione del cittadino, del rispetto delle libertà fondamentali, dell'ambiente, della salute, della legalità.
3. Attività culturali e formative rivolte agli alunni (uscite didattiche/visite guidate/viaggi d'istruzione);
4. Attività relative all'area linguistica-espressiva con l'utilizzo di tutti i linguaggi: verbale, musicale, iconico, multimediale;
5. Interventi di esplorazione consapevole della realtà territoriale locale, riletta in chiave storica, artistica e religiosa

INIZIATIVE DI ARRICCHIMENTO E DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le attività proposte sono funzionali al raggiungimento delle priorità precedentemente fissate (*Obiettivi di miglioramento ai sensi del D.P.R. n. 80/2013 e comma 7 della Legge n. 107/2015*) e sono di seguito descritte:

TITOLO PROGETTO	CAMPO DI POTENZIAMENTO	DESTINATARI E MODALITA' ESECUTIVE	OBIETTIVI GENERALI
"Volta pagina" Giornale d'istituto	Italiano informatica	Classi quarte e quinte scuola Primaria Classi terze scuola secondaria di I grado Classi aperte in verticale	Stimolare la sfera comunicativa dei bambini/ragazzi e rinnovare il piacere della scrittura/lettura oltre che di una conoscenza più

			approfondita di tematiche condivise.
Leggo e invento	Italiano Arte e immagine	Classi quarte primaria Classi seconde sec.1° Classi aperte, verticali, orizzontali	Avvicinare bambini e ragazzi al mondo della lettura sapendone trarre stimoli che motivino la conoscenza, che stimolino la creatività e che migliorino l'abilità della scrittura.
Una regione in movimento	Attività motoria	Tutte le classi scuola primaria e terze sezioni scuola dell'infanzia	Sviluppare un ambiente scuola formativo in grado di promuovere il benessere della persona e di contrastare efficacemente le prime forme di disagio e devianza giovanile
Dal passato al futuro	Italiano/Storia Storia dell'arte	Tutte le classi di scuola primarie e secondaria di I grado	Acquisire la conoscenza della storia della realtà in cui si vive per la comprensione del territorio.
L a matematica si mette in gioco	Matematica, informatica	Tutte le classi di scuola primarie e secondaria di I grado	Contribuire al raggiungimento di obiettivi previsti nel curriculum di matematica per le classi interessate, ed i corrispondenti traguardi per lo sviluppo delle competenze, attraverso la progettazione di un gioco matematico e la sua conseguente sperimentazione didattica con gli alunni
Ti racconto una fiaba di mille colori	Italiano	Sezioni o classi con la presenza di alunni stranieri	Favorire la scoperta della multiculturalità intesa non solo come

			presenza di bambini di altre culture, ma anche come valorizzazione delle diversità – unicità di ciascuna persona
Teartemusica	Italiano, musica e arte	Il Progetto si rivolge prioritariamente agli alunni con bisogni educativi speciali e alunni stranieri. Classi aperte Classi orizzontali Classi verticali Potenziamento recupero	Potenziare le abilità espressive e comunicative attraverso l'uso di codici differenti (iconico-visivo, plastico-espressivo, mimico-gestuale, musicale e teatrale) allo scopo di favorire lo sviluppo delle proprie inclinazioni e di elaborare il proprio progetto di vita.
Un'opportunità per tutti	Italiano e matematica (recupero e potenziamento)	Tutte le classi della scuola primaria e secondaria di I grado	L'azione prevede l'elaborazione e l'attuazione di interventi di individuazione e recupero degli svantaggi, di promozione delle capacità e di orientamento, rivolte ad un gruppo di alunni in situazioni scolastiche di particolare disagio. Ampliare le conoscenze di contenuti disciplinari e offrire agli alunni che presentano una discreta preparazione di base ulteriori possibilità di arricchimento culturale
	Inglese	Classi seconde e	Migliorare le

<p>"The water cycle"</p> <p>« Le cycle de l'eau »</p>	<p>Francese Scienze Informatica</p>	<p>terze sc. Prim. Classi prime sc. Sec. 1°</p>	<p>competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale in lingua inglese e francese utilizzando un'altra disciplina.</p>
<p>Diversarte</p>	<p>Arte Tecnologia Italiano</p>	<p>Tutte le classi di sc. Prim. E sec. 1° con presenza di alunni diversabili</p>	<p>Favorire il processo di inclusione</p>
<p>Dire, fare, pensare... essere cittadini</p>	<p>Italiano, Storia, Geografia, Arte e Musica</p>	<p>Tutte le classi di scuola Primaria e Secondaria di I grado</p>	<p>Saper focalizzare i temi centrali del percorso di apprendimento sperimentale e il ruolo propositivo / decisionale che è possibile svolgere (Autocoscienza-Consapevolezza) Saper attuare un ascolto attivo dei diversi punti di vista e confrontare le proprie opinioni con quelle altrui (Empatia e Comunicazione Efficace) Saper individuare ed analizzare problemi e desideri, individuare soluzioni e tradurle in una logica progettuale sostenibile. Saper attuare la mediazione e il cambiamento di se stessi con una gestione non violenta dei conflitti (Gestione delle Emozioni e Capacità di Relazioni Interpersonali) Saper assumere un</p>

			<p>ruolo critico e propositivo (Pensiero Critico e Creatività) Saper assumersi responsabilità</p>
Rimedi...(Amo) giocando	Attività motoria	Classi IV e V Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none"> Lotta alla dispersione scolastica favorendo la pratica sportiva di tutti gli alunni, soprattutto di coloro che non usufruiscono di altre opportunità e di chi presenta situazioni di svantaggio, per moltiplicare il tempo che ogni studente per tutto l'anno scolastico dedicherà alle attività motorie. Acquisizione di una cultura delle attività di movimento e sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come stile di vita e la conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nell'attuale società.



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

**P
N
S
D**

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“MORO-LAMANNA”**

Via Roma, 1 – Tel. 0962/45247

C.F. 91022800790 - Fax 0962/45247

E-mail: kric827001@istruzione.it

Sito web: www.icmorolamanna.gov.it

Triennio 2016 – 2019

7. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

VERSO UNA SCUOLA 3.0

PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PNSD

PREMESSA

L'animatore digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale"*.

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola nell'ambito del PNSD, attraverso l'organizzazione dei laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Coerentemente con quanto previsto da PNSD (azione #28), in qualità di animatore digitale dell'istituto, il sottoscritto presenta il proprio piano d'intervento:

AMBITO	INTERVENTI A.S. 2015/2016 - FASE PRELIMINARE
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di un questionario informativo per la rilevazione delle conoscenze e competenze in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni dei tre ambiti del PNSD (documenti, curricolo, formazione); • Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare; • Pubblicazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente; • Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto; • Formazione specifica per Animatore Digitale; • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul Piano e sulle iniziative della scuola; • Rinnovamento ed eventuali introduzioni, ove necessario, di alcune sezioni del sito istituzionale della scuola.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e nuova realizzazione della rete wi-fi in alcuni plessi dell'istituto con i fondi del progetto PON azione 10.8.1.A2; • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola; • Attivazione registro elettronico.

INTERVENTI TRIENNIO 2016/2019			
Ambito	A.S. 2016-2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di uno sportello permanente di assistenza. • Formazione specifica per animatore Digitale. Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e della rete 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. • Formazione specifica per animatore Digitale. Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e della rete 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. • Formazione specifica per animatore Digitale. Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e della

	<p>nazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. • Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione. • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio (cfr. azione #10 del PNSD). • Formazione all'utilizzo del registro elettronico. • Formazione base sull'utilizzo degli spazi web esistenti sul sito istituzionale. • Formazione all'utilizzo di cartelle condivise e documenti condivisi di Google Drive per la condivisione e la 	<p>nazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso di software open source per la LIM. • Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. • Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e la didattica. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital story telling. • Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di almeno una classe per ogni corso, a partire dalla quarta classe primaria, con l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon), con pubblicazione sul sito della scuola. • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero 	<p>rete nazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. • Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica (uso del linguaggio scratch). • Aggiornamento-integrazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. • Stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite (cfr. azione #9 del PNSD). • Formazione all'utilizzo del registro
--	---	--	--

	<p>diffusione delle buone pratiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 	<p>computazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento/Integrazione da parte dei docenti del proprio portfolio. • Introduzione alla stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite (cfr. azione #9 del PNSD). • Formazione all'utilizzo del registro elettronico. • Formazione per utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema. • Monitoraggio attività e rilevazione delle competenze digitali acquisite. 	<p>elettronico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network. • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze acquisite.
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal DS, dall'AD, e dal DSGA e progressivamente un piccolo staff in ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi. • Creazione di spazi web specifici di documentazione e 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione e con le figure di sistema dell'istituto. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione e con le figure di sistema dell'istituto. • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.

	<p>diffusione delle azioni relative al PNSD.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione sul sito istituzionale della scuola delle attività svolte in formato multimediale attraverso link a repository esterne. • Creazione di un calendario condiviso per il piano delle attività. • Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community...). • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori degli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 	<p>istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione sul sito istituzionale della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale attraverso link a repository esterne. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ✓ programmazioni ✓ relazioni finali, ✓ monitoraggi azioni del PTOF • Creazione di un calendario condiviso per il piano delle attività. • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community,...). • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori degli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto. • Pubblicazione sul sito istituzionale della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale attraverso link a repository esterne. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ✓ programmazioni, ✓ relazioni finali, ✓ monitoraggi azioni del PTOF • Creazione di un calendario condiviso per il piano delle attività. • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community,...). • Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti,
--	---	--	--

			docenti, famiglie, comunità.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, ampliamento, nuova installazione e utilizzo della rete wi-fi nei vari plessi mediante la partecipazione all'azione #2 del PNSD con attuazione del progetto PON (candidatura accettata). • Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del progetto PON (laboratori mobili) se la candidatura verrà successivamente accettata dal MIUR. • Attività didattica e progettuale con sperimentazione di nuove tecnologie. • Diffusione della didattica project-based. • Selezione e presentazione di : contenuti digitali di qualità, riuso e condivisione di contenuti didattici- Siti dedicati, App, Webware, Software e Cloud per la didattica- Strumenti di condivisione di repository, di documenti, forum, 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Ricognizione della dotazione tecnologica di istituto e sua eventuale integrazione/ revisione. • Utilizzo dei Tablet in possesso alla scuola (Lab. Mobile di futura attivazione) . • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale. • Attività rivolte allo sviluppo di competenze dell'area computazionale degli alunni. • Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio scratch) • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Implementazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch-Scratch 4 Arduino). • Utilizzo di classi virtuali (community, classroom). • Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES • Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento

	<p>blog e classi virtuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola. • Attivazione di postazioni per la connessione ad internet a disposizione dell'utenza per il disbrigo di pratiche amministrative. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Partecipazione a bandi sulla base delle azioni del PNSD. • Creazione di aule 2.0 e 3.0 	<p>attrezzature in dotazione alla scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a bandi sulla base delle azioni del PNSD. • Creazione di aule 2.0 e 3.0 	<p>per la didattica integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: flipped classroom.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze. • Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali. • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Partecipazione a bandi sulla base delle azioni del PNSD. • Creazione di aule 2.0 e 3.0
--	--	---	--

Essendo parte di un Piano Triennale ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'istituzione scolastica.

8. FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio	
		Posto comune	Posto di sostegno
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	10	4
	a.s. 2017-18: n.	10	4
	a.s. 2018-19: n.	10	4
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	44+2 lingua inglese	8
	a.s. 2017-18: n.	44+2 lingua inglese	8
	a.s. 2018-19: n.	44+2 lingua inglese	8

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
A043	7+C. E.	7+C. E.	7+C. E.
A059	5	5	5
A245	1 + C. E.	1 + C. E.	1 + C. E.
A345	2	2	2
A028	1 + C. E.	1 + C. E.	1 + C. E.
AD00	5	5	5
A030	1 + C. E.	1 + C. E.	1 + C. E.
A032	1 + C. E.	1 + C. E.	1 + C. E.
A033	1 + C. E.	1 + C. E.	1 + C. E.

Posti per il potenziamento

Ordine di scuola	Campo/Am bito richiesto	N. sett. per a.s.	Ore di lavoro per docente	Totale ore annuali	N. docenti richiesti per realizzazion e PTOF
Sec. I Grado	Linguistico A043	33.3	18	1198	2
Sec. I Grado	Scientifico A059	33.3	18	599,4	1
Sec. I Grado	Sostegno AD00	33.3	18	599,4	1
Sc. Priamaria	Posto comune	33.3	24	2397,6	3
					Tot. 7

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	22
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

9. ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione. La scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone una griglia di rilevazione per i bisogni formativi di tutto il personale in base alla quale saranno progettati corsi di formazione più richiesti. Responsabile operativo sarà la funzione strumentale n. 2. La scuola programma periodicamente corsi di formazioni obbligatori riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di consentire a tutto il personale, anche supplente, di conseguire la formazione di base e specifica adeguata. Il responsabile amministrativo per il personale curerà di monitorare la banca dati con del personale segnalando i soggetti ancora da formare e chi deve essere solo aggiornato. I docenti neoassunti verranno accolti nell'istituto da un tutor e seguito in un percorso di formazione dalla Comunità professionale e dal Dirigente scolastico, con il quale si confronterà riflettendo, attraverso la produzione di una tesina scritta, su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico. Il Dirigente può prevedere di affiancare, in caso di problematicità, la docenza con un tutor senior individuato nel Collegio per facilitare le ricerche delle strategie didattiche e metodologiche necessarie a condurre positivamente il gruppo classe. Ogni insegnante partecipa ad una proposta di formazione unitaria del Collegio dei docenti e aderisce ad almeno un'altra proposta ogni anno scolastico, liberamente, tra quelle presentate dalla scuola e dal territorio.

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

Il Piano di formazione-aggiornamento docenti per il triennio 2016/2019 tiene conto dei seguenti criteri:

Finalità e obiettivi:

È intenzione di questo Collegio promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti, pertanto le attività formative devono migliorare la professionalità docente attraverso:

- l'aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola e la normativa che interviene sul rapporto con la pubblica amministrazione
- l'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti della professionalità docente
- l'approfondimento degli aspetti metodologici-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline,
- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i

referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità e all'handicap.

Pertanto, vengono accolte nel Piano attività di formazione relative:

- al nuovo quadro normativo della scuola
- agli strumenti della professionalità
- ad aspetti culturali e metodologico-didattici disciplinari, interdisciplinari, multidisciplinari
- all'handicap e alle difficoltà di apprendimento
- a nuove problematiche educative legate alle trasformazioni socio-culturali
- alla rendicontazione sociale

Criteri per l'autorizzazione alla partecipazione dei singoli docenti

Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.

In presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità espressi nell'ordine:

- Precedenza ai referenti della tematica
- Precedenza agli insegnanti della disciplina o attinenti al corso quando questo sia specifico
- Precedenza a chi garantisce continuità di lavoro all'interno di questa scuola
- Precedenza a chi non ha fatto ore di aggiornamento nell'ultimo triennio
- Precedenza a chi comporta meno onere per l'Amministrazione
- Precedenza all'insegnante meno anziana nel servizio

Iniziative comprese nel piano di formazione- aggiornamento

- promosse dall'amministrazione
- progettate dalla scuola
- progettate in rete con altre scuole
- realizzate da soggetti esterni e a cui la scuola aderisce
- autorizzate dall'amministrazione per le quali il collegio dei docenti riconosce la partecipazione individuale
- realizzate autonomamente dai docenti.

Documentazione e valutazione

- I docenti partecipanti ad iniziative a numero chiuso sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato.

- Per ogni iniziativa sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.
- Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di cui al momento attuale il collegio non è a conoscenza

Alla luce di quanto detto, vengono deliberate a livello d'istituto le seguenti iniziative

Per il triennio scolastico 2016/2019

Attività formativa	Personale coinvolto
Corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e Ata: R.S.P.P. -A.S.P.P. Primo soccorso ; Antincendio.	Personale docente e ATA
Formazione sulle competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica	Tutto il personale docente
Corsi di formazione per animatori digitali	Docenti animatori digitali
Formazione per l'utilizzo del registro elettronico	Docenti Scuola Primaria e scuola dell'Infanzia
Corsi di formazione per Docenti di SC. dell'infanzia e Primaria partecipazione ai giochi: "Una Regione in movimento ".	Docenti di educazione fisica della Scuola Primaria e della scuola dell'Infanzia.
Formazione sullo sviluppo delle competenze nella didattica inclusiva	Tutto il personale docente
Formazione sul corretto uso degli strumenti linguistici	Docenti di lettere Scuola secondaria di I° Grado ,docenti Scuola Primaria
Formazione sulla metodologia della didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze linguistiche	Docenti di lettere Scuola secondaria di I° Grado e docenti Scuola Primaria
Formazione sulla metodologia della didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze matematiche.	Docenti di matematica Scuola secondaria di I° Grado e docenti Scuola Primaria

10.BISOGNO DI ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE E MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzature	Plessi	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento
LIM complete di proiettore e notebook.	Tutte le aule della scuola primaria compresi i laboratori (n. 25) Tutte le aule della scuola secondaria di I grado compresi i laboratori (n. 15)	Didattica laboratoriale Problem finding Ricerche nella rete Didattica prova ed errore Miglioramento degli apprendimenti e delle competenze in uscita. PNSD	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali
Laboratori informatici	Risistemazione laboratorio nella scuola primaria Implementazione dello stesso nella Scuola Secondaria di primo Grado	Didattica laboratoriale Problem finding Ricerche nella rete Didattica prova ed errore Miglioramento degli apprendimenti e delle competenze in uscita PNSD	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali
Stampante 3D	➤ N. 5 (3 nei laboratori scuola primaria; 2 nei laboratori di informatica Scuola Secondaria di Primo Grado)	Didattica laboratoriale Problem finding Ricerche nella rete Didattica prova ed errore	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali
Computer portatili	➤ N. 50 per la Scuola Primaria ➤ N. 50 per la Scuola Secondaria di Primo Grado	Sviluppare l'innovazione didattica e la cultura digitale Classi 3.0 Flipped classroom Miglioramento degli apprendimenti e delle competenze in uscita. PNSD	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali

Tablet	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N. 50 per la Scuola Primaria ➤ N. 50 per la Scuola Secondaria di Primo Grado 	Sviluppare l'innovazione didattica e la cultura digitale Classi 3.0 Flipped classroom Miglioramento degli	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali
Connessione internet	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scuola Secondaria di primo Grado e nei Plessi di Scuola dell'infanzia 	Sviluppare l'innovazione didattica e la cultura digitale Classi 3.0 Flipped classroom Miglioramento degli apprendimenti e delle competenze in uscita. PNSD	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali
Laboratorio scientifico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Primaria ➤ Secondaria di Primo Grado 	Didattica laboratoriale Problem finding Didattica prova ed errore	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali
Laboratorio artistico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Primaria ➤ Secondaria di Primo Grado 	Didattica laboratoriale	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali
Laboratorio musicale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Secondaria di I grado e Primaria 	Didattica laboratoriale ed espressiva	Partecipazione a progetti PON Fondi ministeriali

11. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INCLUSIVITA' ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Legge 104 '92, la legge 170 del 2010 e linee guida 12 luglio 2011 sui DSA, la direttiva sui BES dicembre 2012, la C.M. n 8 marzo 2013 su DSA e BES rappresentano la risposta che la Scuola dà per realizzare quel principio della Costituzione che recita: ".....E' compito della Scuola rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione"

L'Istituto "Moro-Lamanna" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Incrementare le abilità strumentali e l'approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione. Si manifesta in un funzionamento problematico,

anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, Consiglio di Classe e Coordinatori dei C. di C., GLI, GLH d'Istituto, Funzione Strumentale per la disabilità, Referente DSA, Referenti H (uno per ogni ordine di Scuola).

1)Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

2)Consiglio di classe

- Individuazione dei disagi presenti nel gruppo classe monitorando attraverso apposite schede, l'osservazione diretta e i colloqui con le famiglie;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- dialogo informativo con la famiglia;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- individuazione di risorse per favorire i processi inclusivi;
- stesura Piano di Lavoro (PDP);
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

3)Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH)

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- formulazione azioni e progetti specifici per i soggetti disabili in relazione alle tipologie,
- elaborazione dei P.E.I. in base alla certificazione di disabilità (L. 104/92);
- incontri periodici di verifica ed eventuali adeguamenti dei P.E.I..

4)Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

- rilevazioni BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

5)Docenti referenti H

collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- partecipazione alla stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;

6)Referente DSA - BES

In particolare collabora con il Dirigente nell'ambito degli studenti DSA per:

- coordinamento per la stesura del PAI
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- operazioni di monitoraggio.

7) Funzione strumentale per D.A. – BES

- rapporti di collaborazione con il personale educativo scolastico;
- rapporti di collaborazione con enti, strutture sanitarie e personale specializzato per la gestione dei singoli casi (ASP);
- rapporti di collaborazione: scuola – famiglia;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- azioni di coordinamento del GLI e GLH d'Istituto
- operazioni di monitoraggio.
- Accoglienza, inserimento e integrazione alunni stranieri

8) Collegio Docenti

- discussione e delibera del P.A.I.;
- verifica del P.A.I

MODALITÀ D'INTERVENTO

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

A) Profilo dinamico Funzionale (PdF)

B) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

per gli alunni con disabilità certificata

C) Piano Didattico Personalizzato (PDP)

per gli alunni DSA, altri disturbi evolutivi specifici e altri BES (alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale).

ALUNNI CON DISABILITA' (L. 104 /92)

Per gli alunni disabili le attività didattiche saranno organizzate con il supporto dei docenti specializzati, dei docenti di classe e del personale ATA

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario

didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C. d'Interclasse e Intersezione, le discipline e/o le attività in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari. Si elaborano in modo chiaro gli obiettivi minimi attesi per le varie discipline.

-Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in alcuni casi si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

-Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Per questi alunni è prevista l'elaborazione del PDP che prevede l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi al fine di garantire una didattica personalizzata e individualizzata.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

- Per questi alunni il Consiglio di classe o d'Interclasse può predisporre un PDP assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il CdC o d'Interclasse delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato
- Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.
- In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

3) Altri BES (alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale)

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

12. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA USCITE E VISITE GUIDATE

L'Istituto Comprensivo Statale "Moro-Lamanna" di Mesoraca ritiene orientativa, importante e formativa tale attività integrativa, sia per rendere concrete e visibili le nozioni presentate nelle varie discipline, sia per educare gli alunni all'accettazione dell'altro, sia per abituarli ad un turismo per la conoscenza di ambienti diversi. Ogni visita guidata e viaggio d'istruzione sarà opportunamente preparato dai docenti. I tempi di realizzazione delle visite guidate si svolgono nell'arco di una giornata, mentre i viaggi d'istruzione in non più di cinque giorni comprensivi di viaggio.

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione saranno organizzati in correlazione alle esigenze didattiche delle classi.

Le visite guidate di un giorno avranno come meta la Calabria, si svolgeranno da parte di due o più classi parallele o per corsi su indicazione dei docenti che programmano in sintonia sulla base di centri di interesse ed in relazione alle attività didattiche.

Le mete possibili sono:

- Luoghi di interesse storico, artistico e ambientale propri del territorio di Mesoraca;
- Musei;
- Mostre;
- Ambienti storici, artistici o culturali, ricreativi della Calabria e più in generale delle Regioni Italiane ;
- Aree protette e parchi nazionali forestali;
- Aziende nell'ambito dei mass-media (sedi di giornali, studi radiotelevisivi, biblioteche);
- Centrali elettriche;
- Aziende artigianali e industriali del territorio
- Zone archeologiche della Magna Grecia
- Partecipazione a concorsi musicali sul territorio nazionale
- Saggi musicali di pianoforte, violino, tromba e chitarra
- Partecipazione ad iniziative promosse da enti o associazioni
- Istituti scolastici con i quali si instaurano rapporti di amicizia o di continuità;

Gli OO.CC. (Consigli di Classe, Collegio Docenti e Consiglio di Istituto) hanno approvato le seguenti visite guidate, viaggi di istruzione e uscite didattiche per classi parallele:

PIANO VISITE GUIDATE - **SCUOLA DELL' INFANZIA** - ANNO SCOLASTICO
2015-16

CLASSI	METE
Tutte le Sezioni	"La taverna dei briganti" presso località Difisella Cotronei.
	Uscite sul territorio. Si intende effettuare previa autorizzazione ed adesione, tutte le visite guidate conseguenti ad iniziative e concorsi proposti da Enti e Associazioni durante il corso dell' anno scolastico.

PIANO DELLE VISITE GUIDATE - VIAGGI DI ISTRUZIONE - USCITE DIDATTICHE
SCUOLA PRIMARIA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

CLASSI	METE
PRIME	Teatro/Cinema/Circo (Entro dicembre) Fattoria didattica (Cotronei/S. Severina/Scandale) Mese: Aprile/Maggio
SECONDE	Camigliatello: Parco Nazionale della Sila/Cupone Mese: Aprile/Maggio
TERZE	Simbario: Parco tematico "Il mondo della preistoria". Pizzo: Visita al castello Mese: Aprile/Maggio
QUARTE	Reggio Calabria: Visita al museo e bronzi di Riace Scilla: Visita al castello Rossano: Fabbrica della liquirizia Lorica: Parco Nazionale della Sila Crotona/Cirò: Museo, Porto, Ceramiche ALAIOS Soveria/Borgia/Squillace: Lavorazione vetro, museo e parco archeologico, lavorazione ceramica. Eventuale uscita di plesso Santa Margherita Mese: Aprile/Maggio
QUINTE	Catanzaro: Museo risorgimentale. Parco della biodiversità. E-Twinning-Progetto europeo estero Viaggio d' istruzione: Campania, Sicilia, Liguria Mese: Aprile/Maggio
Per tutte le classi	Partecipazione a spettacoli teatrali,uscite brevi sul territorio. Si intendono effettuare previa autorizzazione e adesione, tutte le visite guidate e viaggi d'istruzione conseguenti ad iniziative e concorsi proposti da Enti e Associazioni durante il corso dell'anno scolastico.

**PIANO VISITE GUIDATE – VIAGGI DI ISTRUZIONE – USCITE DIDATTICHE CLASSI
PRIME -SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANNO SCOLASTICO 2015-201**

CLASSI	METE
PRIME sez. A/B/C/D	Museo Nazionale di Reggio Calabria .Pentadattilo
PRIME sez. A/B/C/D	Serra San Bruno- Certosa. Mongiana Parco Botanico. Simbario Parco della Preistoria.
PRIME sez. A/B/C/D	Santa Severina Castello. Teatro Spettacoli vari.
PRIME sez. A/B/C/D	Rossano; Museo della liquirizia, Codice Purpureo. Gerace-Stilo
PRIME sez. A/B/C/D	Museo Risorgimentale e parco della Biodiversità (Catanzaro)
PRIME sez. A/B/C/D	Viaggio di Istruzione Basilicata-Puglia, Ostuni, Sassi di Matera, Fasano, Alberobello, Grotte di Castellana.
PRIME sez. A/B/C/D	Nido della seta : San Floro
PRIME sez. A/B/C/D	Uscite sul Territorio:
PRIME sez. A/B/C/D	Si intende effettuare, previa autorizzazione, tutte le visite guidate e viaggi di istruzione conseguenti ad iniziative e concorsi proposti da Enti e Associazioni durante il corso dell' anno scolastico

**PIANO VISITE GUIDATE – VIAGGI DI ISTRUZIONE – USCITE DIDATTICHE CLASSI
SECONDE -SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - ANNO SCOLASTICO
2015/2016**

CLASSI	METE
SECONDE sez. A/B/C/D	Percorsi di trekking nelle quattro stagioni.
SECONDE sez. A/B/C/D	Pizzo Museo di Gioacchino Murat. Castello –Lavorazione del tonno. Tropea: Museo Diocesano
SECONDE sez. A/B/C/D	Parco della Biodiversità Catanzaro con Museo Risorgimentale.
SECONDE sez. A/B/C/D	Valle Cupe Sersale. Cosenza “ Citta’ dei ragazzi” e fabbrica del cioccolato.
SECONDE sez. A/B/C/D	Savelli visita all’ osservatorio Astronomico.
SECONDE sez. A/B/C/D	Crotone visita ad una redazione giornalistica e TV Esperia. Castelli Federiciani e terre costiere tra miti e leggende. Santa Severina , visita ad un’ azienda agrituristica. Caccuri
SECONDE sez. A/B/C/D	Viaggio d’istruzione : Campania- Caserta-Costiera Amalfitana.
	Uscite sul territorio. Si intende effettuare, previa adesione ed

SECONDE sez. A/B/C/D	autorizzazione, tutte le visite guidate e viaggi di istruzione conseguenti ad iniziative e concorsi proposti da Enti e Associazioni durante il corso dell' anno scolastico.
-------------------------	---

PIANO VISITE GUIDATE – VIAGGI DI ISTRUZIONE – USCITE DIDATTICHE CLASSI
TERZE -SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - ANNO SCOLASTICO
 2015/2016

CLASSI	METE
TERZE sez. A/B/C/D	Copanello Torrefazione del caffè. Parco Scholacium Roccelletta di Borgia
TERZE sez. A/B/C/D	Pizzo Lavorazione del tonno. Tropea , Museo Diocesano. Serra San Bruno: Certosa. Mongiana parco Botanico.
TERZE sez. A/B/C/D	Reggio Calabria “ I promessi sposi” . Museo Nazionale. Parco del Cupone Camigliatello. Teatro Spettacoli in lingua inglese-francese
TERZE sez. A/B/C/D	Crotone visita alla Riserva Marina. Parco Pignera .
TERZE sez. A/B/C/D	Tarsia Cosenza (27 Gennaio)
TERZE sez. A/B/C/D	Savelli visita all' Osservatorio Astronomico.
TERZE sez. A/B/C/D	Percorsi di trekking nelle quattro stagioni.
TERZE sez. A/B/C/	Museo del Risorgimento. Parco della biodiversità di Catanzaro.
TERZE sez. A/B/C/D	Veneto – Toscana –Liguria. Viaggio d' istruzione
TERZE sez. A/B/C/D	Uscite sul territorio Si intende effettuare, previa adesione ed autorizzazione, tutte le visite guidate e viaggi di istruzione conseguenti ad iniziative e concorsi proposti da Enti e Associazioni durante il corso dell' anno scolastico. Partecipazione a rappresentazioni teatrali varie anche in lingua inglese e francese Partecipazioni ad eventuali concorsi. Orientamento: visita ai vari Istituti del circondario.

13.LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni della Scuola é effettuata ogni quadrimestre previo incontro con le

famiglie. Gli elementi che caratterizzano la valutazione sono:

- **CORRESPONSABILITA'** tutti i docenti si faranno carico della formazione e dell'acquisizione degli apprendimenti di ciascun allievo, ascoltando i genitori e gli stessi allievi, chiamati ad essere sempre protagonisti della propria crescita.
- **-CONDIVISIONE:** condividono i criteri e i metodi di valutazione.
- **UNITARIETA':** garantiscono l'unitarietà di intenti, di percorsi educativi e didattici.
- **PROGRESSIONE:** la valutazione si basa su itinerari di progresso avendo presente i punti di partenza di ciascun alunno.
- **INTEGRAZIONE:** vengono valutate le capacità e le potenzialità in atto in una visione integrale della persona.
- **FORMAZIONE:** vengono evidenziati i livelli di formazione cognitivi, relazionali ed etico- sociali.

LA VALUTAZIONE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

La valutazione, parte essenziale della nostra azione educativa, sarà orientata al controllo dell'adeguatezza delle strategie metodologico-didattiche volte al raggiungimento degli obiettivi formativi e all'analisi del processo di insegnamento-apprendimento.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni sarà attuata periodicamente prendendo in considerazione:

- i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza
- l'interesse e l'impegno dimostrato
- il grado di partecipazione
- il livello di autonomia raggiunto
- la capacità di relazionarsi e di rispettare le regole.

Dall'esito delle valutazioni periodiche dipenderanno le scelte metodologiche e didattiche successive:

- l'attuazione di attività di recupero, rinforzo o arricchimento dell'offerta formativa
- l'adeguamento della programmazione didattica annuale.

LIVELLI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

I giudizi per disciplina quadrimestrali e finali saranno espressi in decimi e attesteranno il livello di apprendimento raggiunto dall' alunno nel modo seguente:

Indicatori per l'attribuzione delle valutazioni in decimi degli apprendimenti (elaborati in base alle indicazioni nazionali)

Scuola Primaria Classi I – II – III

Voto 5	<p>Manifesta una conoscenza lacunosa e scorretta dei contenuti. A volte non è in grado di applicare le abilità richieste. Non è in grado di portare a termine un compito in modo autonomo nei tempi e nell'organizzazione del lavoro. La comunicazione verbale è essenziale, stentata, formalmente scorretta o non logica. Non acquisisce o fatica a maturare le minime abilità di studio.</p>
Voto 6	<p>Manifesta una conoscenza frammentaria e non sempre corretta dei contenuti, va guidato nella loro applicazione Organizza tempi e modalità di lavoro in situazioni semplici. Ha qualche difficoltà nella comunicazione verbale (espressione confusa - non logica - senza proprietà di linguaggio). Ha acquisito le minime abilità di studio (leggere e comprendere). Rievoca e definisce le proprie esperienze.</p>
Voto 7	<p>Conosce e comprende i contenuti essenziali e riesce a compiere semplici applicazioni degli stessi. Organizza tempi e modalità di lavoro in situazioni semplici. Sa comunicare verbalmente in modo abbastanza chiaro e corretto. Ha acquisito le minime abilità di studio (leggere e comprendere) Ripete con le proprie parole spiegazioni, testi, racconti, messaggi, problemi... Rappresenta testi e problemi a livello grafico ed espressivo. Prevede la fine di una storia, le conseguenze di un proprio comportamento, il rapporto causa-effetto, la domanda di un problema...</p>
Voto 8	<p>Ha una conoscenza completa ma non sempre approfondita dei contenuti che collega tra loro ed applica a diversi contesti con parziale autonomia. Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante. Sa comunicare verbalmente in modo abbastanza chiaro e corretto. Sta acquisendo le fondamentali abilità di studio (leggere, comprendere, memorizzare ed esporre). Procede per analogie. Individua elementi di continuità e di novità. Analizza gli elementi per trovare analogie e differenze. Sa individuare in base alle caratteristiche di un elemento, la categoria di appartenenza. Collega ciò che si studia alla propria esperienza.</p>
Voto 9	<p>Ha una conoscenza completa dei contenuti che collega tra loro in autonomia. Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro, in situazioni semplici. Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto e completo. Ha acquisito le fondamentali abilità di studio (leggere, comprendere, memorizzare ed esporre). Scopre errori, relazioni, regole, proprietà, ipotesi, conclusioni. Classifica. Individua scopi e finalità di un lavoro.</p>
Voto 10	<p>Ha una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti che collega tra loro ed applica a diversi contesti. Sa organizzare autonomamente in situazioni conosciute tempi e modalità di lavoro. Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto e con terminologia appropriata. Ha pienamente acquisito le fondamentali abilità di studio (leggere, comprendere, memorizzare ed esporre). Si organizza. Produce e progetta.</p>

Scuola Primaria Classi IV - V

Voto 5	<p>Manifesta una conoscenza lacunosa e scorretta dei contenuti. Non è in grado di portare a termine un compito in modo autonomo nei tempi e nell'organizzazione del lavoro. La comunicazione verbale è povera dal punto di vista lessicale, stentata e non logica. Fatica a maturare anche le minime abilità di studio.</p>
Voto 6	<p>Manifesta una conoscenza frammentaria e non sempre corretta dei contenuti, va guidato nella loro applicazione. Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante. Ha qualche difficoltà nella comunicazione verbale (espressione confusa- non logica- senza proprietà di linguaggio). Ha acquisito le minime abilità di studio (leggere e comprendere, memorizzare ed esporre) Rievoca e definisce le proprie esperienze.</p>
Voto 7	<p>Conosce e comprende i contenuti essenziali e riesce a compiere semplici applicazioni degli stessi. Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante. Sa comunicare verbalmente in modo abbastanza chiaro e corretto. Ha acquisito le minime abilità di studio (leggere e comprendere, memorizzare ed esporre). Ripete con parole proprie spiegazioni, testi, racconti, messaggi, problemi Rappresenta a livello grafico ed espressivo testi e problemi. Prevede la fine di una storia, le conseguenze di un proprio comportamento, il rapporto causa-effetto, la domanda di un problema...</p>
Voto 8	<p>Ha una conoscenza completa ma non sempre approfondita dei contenuti che collega tra loro ed applica a diversi contesti con parziale autonomia. In situazioni semplici sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro. Sa comunicare verbalmente in modo abbastanza chiaro e corretto. Sta acquisendo le fondamentali abilità di studio (fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle) Procede per analogie. Individua elementi di continuità e di novità. Analizza gli elementi per trovare analogie e differenze. Sa individuare in base alle caratteristiche di un elemento, la categoria di appartenenza. Collega ciò che si studia alla propria esperienza.</p>
Voto 9	<p>Ha una conoscenza completa dei contenuti che collega tra loro in autonomia. Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro, in situazioni conosciute. Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto e completo. Ha acquisito le fondamentali abilità di studio (fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle). Scopre errori, relazioni, regole, proprietà, ipotesi, conclusioni. Classifica. Individua scopi e finalità di un lavoro.</p>
Voto 10	<p>Ha una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti che collega tra loro ed applica a diversi contesti. Sa organizzare autonomamente, anche in situazioni nuove, tempi e modalità di lavoro. Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto e con terminologia appropriata. Ha pienamente acquisito le fondamentali abilità di studio [fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle]. Ricostruisce un complesso percorso scolastico. Si organizza. Produce e progetta.</p>

INDICATORI COMPORAMENTO

Tenendo conto della normativa relativa alla valutazione del comportamento, agli obiettivi formativi educativi contenuti nel POF e agli indicatori già presenti nel documento di valutazione del nostro Istituto si invitano i docenti a giudicare il comportamento tenendo conto Dei seguenti descrittori:

- interesse e partecipazione alla vita scolastica;
- collaborazione con i docenti e rapporti con i compagni;
- puntualità e costanza nell'assolvimento degli impegni a scuola e a casa;
- rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente;
- rispetto delle regole di classe e di Istituto;

Ad ogni alunno verrà assegnato il voto in condotta in base ai seguenti criteri. Si terrà, conto della situazione di partenza e della sua eventuale evoluzione. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'attribuzione di una valutazione negativa.

INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
Lo studente dimostra un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto, consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno.	OTTIMO
Lo studente dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto consapevolezza del proprio dovere e continuità nell'impegno.	DISTINTO
Lo studente dimostra un comportamento quasi sempre rispettoso delle regole dell'Istituto e quasi sempre corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Un impegno generalmente costante ed una adeguata consapevolezza del proprio dovere (es: distrazioni che a volte comportano richiami durante le lezioni)	BUONO
Lo studente dimostra un comportamento non sempre rispettoso delle regole dell'Istituto e poco corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola (ad esempio: distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni, episodi segnalati con note scritte)	SUFFICIENTE
Lo studente dimostra comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, atteggiamenti ed azioni che manifestano grave mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola. Di tali comportamenti è stata informata la famiglia ed il Consiglio di interclasse.	INSUFFICIENTE

Il voto insufficiente viene attribuito se preceduto da provvedimenti disciplinari (vedi art.4 circolare ministeriale n.5 del 16.01.09) e/o da numerosi

comportamenti impropri documentati su verbali scritti o segnalati dai docenti di classe. Dei provvedimenti disciplinari è sempre stata informata la famiglia.

I giudizi inferiori alla sufficienza dovranno essere adeguatamente motivati e verbalizzati in sede di effettuazione dei Consigli di interclasse, sia ordinari che straordinari, e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

La permanenza nella classe è possibile solo per gravi e giustificati motivi che saranno comprovati da una valutazione insufficiente sulla scheda di valutazione. Si ribadisce, altresì, che è possibile fermare gli alunni solo nelle classi prime, terze e quinte, così come previsto dalla legge 53 del 2003.

LIVELLI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Indicatori per la valutazioni degli apprendimenti (elaborati in base alle Indicazioni Nazionali 2012).

Nella Scuola Secondaria di I Grado, i giudizi per disciplina quadrimestrali e finali saranno espressi in decimi e attesteranno il livello di apprendimento raggiunto dall' alunno, nel modo seguente:

VOTO	Significato certificativo della valutazione	Livelli di comportamento cognitivo
10	Acquisizione completa delle competenze, elaborate e messe in atto secondo uno stile personale.	Eccellente raggiungimento degli obiettivi. Padronanza completa dei contenuti espressi in modo preciso ed esauriente. Applicazione corretta delle procedure. Sa analizzare e sintetizzare in modo eccellente cogliendo la relazioni tra i contenuti anche interdisciplinari.
9	Acquisizione completa delle competenze	Raggiungimento ottimale degli obiettivi. Padronanza dei contenuti espressi in modo preciso ed esauriente. Applicazione delle procedure corretta. Sa analizzare con sicurezza e sintetizzare cogliendo le relazioni tra i contenuti. Impegno assiduo e motivato.
8	Buon livello complessivo di acquisizione delle competenze	Raggiungimento sicuro degli obiettivi. Conoscenze complete e espresse in modo corretto. Applicazione delle procedure sostanzialmente precisa. Sa analizzare e sintetizzare cogliendo le relazioni fra i contenuti. Impegno costante.
7	Più che sufficiente livello di acquisizione delle competenze	Raggiungimento generalmente sicuro degli obiettivi. Conoscenze abbastanza complete e sicure ed espresse adeguatamente. Applicazione delle procedure sostanzialmente corretta. Impegno soddisfacente.
6	Sufficiente livello di acquisizione delle competenze	Raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze di base poco approfondite. Aiutato e guidato riesce ad esprimerle abbastanza correttamente. Applicazione delle procedure (saper fare) generalmente adeguata. Impegno accettabile.
5	Competenze acquisite solo parzialmente	Raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi. Conoscenze generiche ed imprecise. Presenza di errori che non sa correggere nell' esecuzione dei compiti. Mancata applicazione delle procedure richieste.
4	Competenze non acquisite	Conoscenze superficiali, frammentarie e lacunose degli argomenti. Incertezze nei collegamenti logici. Uso non appropriato dei linguaggi disciplinari. Impegno scarso.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per la valutazione del comportamento, il Collegio Docenti ha tenuto conto dei seguenti indicatori:

1. Rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente
2. Puntualità e costanza nell'assolvimento dell'impegno a scuola e a casa
3. Rispetto delle regole di classe e di Istituto
4. Interesse e partecipazione alla vita scolastica
5. Atteggiamento collaborativo con docenti e compagni

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	DESCRITTORI
10	Vivo interesse e partecipazione costruttiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo propositivo all'interno della classe e disponibilità alla collaborazione. Responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici. Rapporti sempre rispettosi e corretti nei confronti di coetanei e adulti. Convinta osservanza del regolamento di classe e di Istituto.
9	Motivato interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo collaborativo e buona relazione all'interno della classe. Responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici. Rapporti sempre rispettosi e corretti nei confronti di coetanei e adulti. Osservanza del regolamento di classe e di Istituto.
8	Buon interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo generalmente collaborativi all'interno della classe. Regolare adempimento dei doveri scolastici. Buon equilibrio nei rapporti interpersonali e rispetto dell'ambiente scolastico. Costante rispetto delle norme di classe e di Istituto
7	Discreto interesse e partecipazione attenta, ma non sempre attiva. Interazione positiva all'interno del gruppo classe, selettiva disponibilità a collaborare. Adempimento dei doveri scolastici con episodi di dimenticanze (mancanza materiale e/o compiti assegnati per casa; mancanza di puntualità nella consegna di verifiche, nelle giustificazioni assenze, nelle firme degli avvisi alle famiglie ...) Generale correttezza nei rapporti interpersonali
6	Limitato e/o selettivo interesse per le discipline; presenza in classe non sempre costruttiva Ruolo non costruttivo all'interno del gruppo classe. Frequente disturbo alle attività didattiche. Scarsa sensibilità ai richiami. Svolgimento degli impegni scolastici non sempre puntuale, ripetuti episodi di dimenticanze di materiale e/o compiti. Frequenti ritardi nella consegna di verifiche, nelle giustificazioni assenze, nelle firme degli avvisi alle famiglie ... Scarsa correttezza nei rapporti interpersonali. Frequenti infrazioni anche lievi alle norme di classe e di Istituto
5	Disinteresse per le varie discipline e partecipazione inadeguata alle attività. Frequente disturbo all'attività scolastica. Rapporti problematici con i compagni, ruolo negativo all'interno della classe, episodi di mancanza di rispetto nei confronti di coetanei e adulti. Scarsa sensibilità ai richiami. Svolgimento degli impegni scolastici non puntuale. Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola. Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e spazi comuni.

Il voto insufficiente viene attribuito se preceduto da provvedimenti disciplinari (vedi art.4 circolare ministeriale n.5 del 16.01.09) e/o da numerosi comportamenti impropri documentati su verbali scritti o segnalati sul registro di classe dai docenti. Dei provvedimenti disciplinari è sempre stata informata la famiglia.

I giudizi inferiori alla sufficienza dovranno essere adeguatamente motivati e verbalizzati in sede di effettuazione dei Consigli di classe, sia ordinari che straordinari, e, soprattutto, in sede di scrutinio intermedio e finale.

14. LE PROVE INVALSI

Le prove Invalsi sono dei test che riguardano II e V elementare, III media, sono prove «standardizzate» per misurare le competenze raggiunte dai ragazzi nella comprensione di un testo italiano e in matematica durante la loro carriera scolastica e permettono di avere un metro comune. Le competenze oggetto delle prove sono quelle descritte e prescritte dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, il testo ufficiale che orienta l'offerta formativa delle scuole, pur riconoscendone l'autonomia.

Le prove Invalsi servono sostanzialmente, a capire in generale come va il sistema d'istruzione in Italia e a dare informazioni sui punti di forza e di debolezza di ciascuna scuola, permettendole di confrontare i propri risultati con quelli delle altre scuole (tenendo conto naturalmente delle differenze economiche, sociali e culturali del contesto). Queste informazioni possono essere utili alle famiglie per compiere scelte più consapevoli e utilissime agli insegnanti e ai dirigenti scolastici per mettere a fuoco che cosa non va nella propria scuola e decidere misure di miglioramento.

D'altro canto, le prove Invalsi non possono e non devono essere usate per valutare i singoli docenti, servono invece, per migliorare l'istruzione pubblica in Italia anche se possono e devono essere migliorate. Dobbiamo, però, essere consapevoli che esse sono solo uno dei pilastri su cui fondare la valutazione e il miglioramento delle scuole italiane.

Lo svolgimento delle prove INVALSI 2016 riguarderà gli stessi livelli scolastici già coinvolti nelle rilevazioni dell'anno scolastico passato e si articolerà secondo il seguente calendario:

- 4 maggio 2016: prova preliminare di lettura (II primaria) e prova di Italiano (II e V primaria);
- 5 maggio 2016: prova di Matematica (II e V primaria) e questionario studente (V primaria);

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Si allega:

- a. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- b. Programmazione didattica dettagliata
- c. Regolamento d'istituto
- d. Regolamento di disciplina
- e. Carta dei servizi
- f. Protocollo d'intesa Comune di Mesoraca/I. C. "Moro-Lamanna"
- g. Regolamento laboratori informatica
- h. Protocollo di accoglienza alunni stranieri
- i. Convenzione I.C. "Moro-Lamanna"/Atenei vari

N.B.: l'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.

I N D I C E

CAPITOLI	PAGINA
Premessa <ul style="list-style-type: none"> • <i>Scuola comunità educante</i> 	1
Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa <ul style="list-style-type: none"> • <i>Nota informativa</i> • <i>Dal POF al PTOF</i> • <i>Principi ispiratori del PTOF</i> • <i>Dall'organico funzionale all'organico dell'autonomia</i> • <i>Cos'è il PTOF</i> • <i>Riferimenti normativi</i> 	2
Identità della scuola <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il contesto ambientale</i> • <i>La scuola e il territorio</i> • <i>Identità dell'istituto</i> • <i>Il tempo scuola e organizzazione</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infanzia</i> • <i>Primaria</i> • <i>Secondaria di I Grado</i> • <i>Criteri di formazione delle Classi/Sezioni</i> • <i>Criteri di assegnazione docenti alle classi</i> 	19
I ruoli nella scuola <ul style="list-style-type: none"> • <i>Staff e Figure di sistema</i> • <i>Funzioni strumentali al PTOF</i> • <i>Componenti Consiglio d'istituto</i> • <i>Componenti Giunta Esecutiva</i> 	33
Priorità strategiche RAV-PDM <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il rapporto di Autovalutazione d'istituto</i> • <i>Obiettivi con riferimento al RAV</i> • <i>Individuazione delle priorità</i> • <i>Priorità e traguardi</i> • <i>Obiettivi di processo</i> • <i>Piano di Miglioramento triennio 2016/2019</i> 	43
Progettazione Curricolare-Extracurricolare-Educativa ed Organizzativa <ul style="list-style-type: none"> • <i>Iniziati vedi arricchimento e di ampliamento curricolare</i> 	65

Piano Nazionale Scuola Digitale triennio 2016/2019 <ul style="list-style-type: none"> • <i>Verso una scuola 3.0</i> • <i>Piano triennale di intervento dell'animatore digitale per il PNSD</i> 	72
Fabbisogno di organico <ul style="list-style-type: none"> • <i>Posti comuni e di sostegno</i> • <i>Posti per il potenziamento</i> • <i>Posti per il personale amministrativo ed ausiliario</i> 	80
Attività formative rivolte al personale <ul style="list-style-type: none"> • <i>Piano formazione docenti triennio 2016/2019</i> 	82
Bisogno di attrezzature, infrastrutture e materiali	85
Bisogni educativi speciali <ul style="list-style-type: none"> • <i>Inclusività alunni con bisogni educativi speciali</i> • <i>Alunni con disabilità</i> • <i>Alunni con disturbi evolutivi specifici</i> 	87
Ampliamento offerta formata, uscite e visite guidate	92
La valutazione <ul style="list-style-type: none"> • <i>La valutazione secondo la normativa vigente</i> • <i>Criteri della valutazione</i> • <i>Livelli di valutazione nella scuola primaria</i> • <i>Indicatori di comportamento</i> • <i>Livelli di valutazione nella scuola secondaria di I grado</i> 	96
Le prove Invalsi	103